Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 265

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 6 novembre 1942 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

DALL'ARTICO ALLE ACQUE A SUD DI MADAGASCAR

Gli "U. Boot„ affondano altre ventisei navi avversarie mentre trasportavano materiale bellico per il fronte nord-africano

Aspri sanguinosi combattimenti nella zona desertica tra El Alamein e Fuka

26 apparecchi avversari abbattuti in due giorni

Bollettino n. 893

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri dalle prime ore del giorno fino a tarda notte — nella zona desertica tra El Alamein e Fuka — si sono svolti aspri sanguinosi combattimenti fra le nostre unità di carri armati e fanterie e le unità similari nemiche.

Dopo una resistenza eccezionalmente accanita verso sera le truppe dell'Armata italo-tedesca arretravano su nuove linee ad ovest. Forti le perdite nemiche in uomini e mezzi, severe le nostre.

I cacciatori dell'Asse si sono impegnati con estremo vigore contro l'Aviazione avversaria fortemente superiore in numero, abbattendo nei ripetuti scontri degli ultimi 2 giorni, 26 apparecchi.

Nostri velivoli d'assalto hanno attaccato con bombe e mitragliato a bassa quota mezzi blindati nemici.

Incursioni aeree su Tobruch e Bengasi causavano sensibili danni. Fra la popolazione libica si contano alcuni morti e numerosi feriti.

LA GUERRA IN AFRICA

Il treno bianco nel deserto

Anche il deserto, come il mare, ha la sua nave bianca che porta attraverso centinaia di chilometri, dal fronte agli ospedali, un carico glorioso e vermiglio

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE EGIZIANO, novembre.

Il fronte egiziano, come del resto ogni altro fronte, ha il suo treno bianco, o meglio, la sua nave dalle fiancate candide, coi segni della pietà e della sofferenza (sangue e sacrificio nel rosso e nella croce) perchè il deserto è un po' mare. Un mare per l'infinita vacuità dei suoi orizzonti, per il senso di vuoto e di solitudine che vi prende ogni volta che vi avventurate sulle piste, per la mancanza di punti di riferimento, per l'ondeggiare della sabbia rabbufata dal vento.

Un convoglio ferroviario che passa e scompare inghiottito dall'arido terriccio della steppa fa l'effetto di un'apparizione che la nostra fantasia crea per attimi ai nostri occhi e che la realtà cancella per accrescere la pesantezza del nulla. Ne ho visto andare e venire, con vagoni stracarichi di ciò che occorre per combattere e vivere. Il ho incrociati nei punti più avanzati e veduti le retrovie, ma ogni volta ho provato impressioni diverse. li ho visti sotto un colore e un aspetto mai uguali. Eppure sono gli stessi locomotori che sembrano trascinare una masnada di monelli riottosi tanto sbuffano e arrancano, i vagoni che il nemico ha seminato nella fuga un po' dappertutto, presso le piccole stazioni di cui già vi ho parlato, lungo la strada ferrata in aperta landa, a gruppi e isolati, efficienti e guasti, vuoti e carichi. So no trainì per carri armati, gabbie per fusti di benzina, cassoni chiusi con la portiera scorrevole, insomma materiale che non ci fa meraviglia perchè è identico a quello che ci fa vedere l'interno e l'altro ritmo d'un mondo.

Ma vederselo qui, dove i binari sono un autentico schiaffo alla tradizione solitaria del deserto, dove la natura pare che si sia preoccupata solo di creare uno sfondo alla sagoma gibbosa e ondeggiante del cammello, con la greggia intenta ne di osteggiare la umanità e il progresso, è qualche cosa che suscita impressioni che assumono di volta in volta un colore particolare. Influiranno forse la giornata, il cielo, il sereno o il ghibli, il vento o il caldo, certo ognuno di questi fattori esterni ha il suo peso.

L'altro giorno, appena sorpassato il bivio di X che è un autentico passaggio a livello con indicanti e sbarra che chiude la strada, il mio autista mi fece segno con la mano verso l'interno e rallentò l'andatura. Veniva dal fondo un treno diverso dai soliti, con due carrozze che nel miraggio sembravano bianche, senza alcun vagone per la protezione antiaerea, la sola locomotiva dalle ruote piene e di stantuffi unti, e due vetture che a mano a mano che si avvicinavano apparivano candide nei tetti e nelle fiancate. Sorpassò una cantoniera e lanciò un fischio stridulo simile a un richiamo notturno. Dalla porta e dalle finestre non si affacciò nessuno, sul marciapiede non si muoveva alcun viaggiatore. Andò oltre e sfilò davanti. Un treno ospedale. Pareva come un lenzuolo di bucato, con un enorme croce rossa sui fianchi e sull'imperiale, avvertimento per i piloti della R.A.F. che sempre si abbandonano a quelle tarlimesche avventure e quindi al mitragliamento di una infermeria in campo, di un ospedaletto avanzato: obiettivi senza rischio e belli.

Faceva una certa impressione, vedere correre quel treno ospedale, così bianco e così pulito, così uguale ma al tempo stesso tanto diverso dai treni portaferiti degli altri fronti. Qui corre per chilometri e chilometri su un lavoriere piano e nudo come una lastra di marmo rosso, non incontra alberi o case al di là delle finestre, nessuno che saluta e agita il fazzoletto accompagnando i soldati che lasciano le linee dopo aver dato il loro sangue migliore, non suscita pensieri di mamme o di spose. Qui non c'è nessuno, passa e corre senso le retrovie ancora vuote dopo averne minuto a X per caricare, se ne va sano, attirati, rigidi, dal vagone al vicino, gli ultimi soldati che venivano seguiti col dottore che sistemava su quello al'altro per essere accanto a tutti, per rispondere alle richieste e ai bisogni che vi faceva il sole sempre stava per fermarsi. Il sole si specchiava sulla vernice lucida dei vagoni e rifrangendosi pareva alimentarsi con un senso di rispetto e di comprensione. L'ombra caida che c'era nell'interno, il calore del medico e degli infermieri, l'odore insistente di etere e di alcool, davano all'ambiente un carattere di religioso raccoglimento, di chiesa solitaria ancor piena del profumo dell'incenso. I feriti stavano sdraiati sulle brande, alcuni con le bende ancora macchiate di sangue, afforato dalla carne viva, aperta, altri con gli occhi socchiusi, immobili e anche il ricordo dei momenti del loro sacrificio. Un treno ospedale è sempre qualche cosa che tocca l'animo; visto qui sa vincere anche lo squallore del deserto. Infatti tutta l'attenzione converge sui feriti perchè ognuno di essi è un episodio, uno di quei tanti episodi che giornalmente i nostri soldati scrivono a lettere di fuoco sul grande libro della guerra, non visto... Nel momento in cui quel soldato, quello ad esempio che mi ci te dava una sigaretta ed aveva la gamba destra completamente maciullata, te sulla sabbia che bolliva fino a che un portaferiti non andò a raccoglierlo, si era rannicchiato in ogni debolezza umana, era tutti i soldati del nostro fronte e di lui si parlò come dei cannonieri che da solo aveva immobilizzato quattro carri armati britannici. Era sempre il fante Tal dei Tali ma aveva dito ad un episodio.

Non si sentiva un lamento; qualche respiro affannoso usciva dalle labbra di chi più soffriva. Le loro pupille non stavano ferme un attimo, luccicavano e scottavano per la febbre, ma sapevano domare il male, allo stesso modo come avevano affrontato sereni il fuoco nemico.

Il medico passava e ripassava, osservava gli altri che venivano adagiati nei posti ancora vuoti, si curvava sul letto di uno poi su quello dell'altro, aveva una parola per tutti.

Quando ogni cosa fu a posto diede l'ordine di muovere. Il sole cominciava a perdere colore e intensità. Dopo la sua corsa da un capo all'altro della volta celeste scivolava verso il tramonto in un mare di fuoco incendiando l'arida distesa sabbiosa. Sbucavano le prime ombre e il giorno si affievoliva. Grosse colonne di nubi soffici e grasse come una panna montata si ergevano nel cielo. Il treno si mosse adagio, il biancore dei vagoni acquistava una lucentezza nivea, siderale. Lo guardai allontanarsi, diventare un punto all'orizzonte e sparire come se fosse andato a conficcarsi in una duna di polvere soffice.

Lo accompagnai un po' col pensiero come fanno tutti coloro che sulle strade ferrate di tutti i paesi seguono un treno ospedale. Qui non c'è nessuno. Qui per chilometri e chilometri corre nella solitudine. Non c'è nessuno che al suo passaggio agiti il braccio in segno di saluto e forse per questo motivo rimasi attaccato con gli occhi a quel nulla, là all'orizzonte dove le bianche vetture caracollavano a passo di diligenza. Nella luce crepuscolare sembrò che si ergessero delle strane forme di donne e un sommesso sussurrio di voci si perdeva portato dal vento e inseguiva il convoglio.

Il treno bianco del deserto riceveva, da quelle ombre, come tutti i treni ospedale di tutti i fronti, il saluto commosso di chi è lontano e vicino con l'ansia dell'attesa.

Gigi Romersa

Le perdite navali anglosassoni considerate catastrofiche in Spagna

MADRID, 5.

Le perdite navali subite dagli anglo-sassoni vengono giudicate addirittura catastrofiche in questi ambienti, i quali osservano che la supremazia marittima, che è necessaria per una decisione del conflitto, non si trova precisamente dalla parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Si rileva, inoltre, che almeno l'80 per cento del materiale bellico nord-americano destinato agli alleati finisce regolarmente in fondo ai mari, producendo nell'industria statunitense un continuo, demoralizzante salasso al quale non potrà resistere lungamente. I cantieri anglo-americani, si aggiunge, non potranno mai colmare i vuoti prodotti dalla Marina dell'Asse nel tonnellaggio mercantile inglese ed americano, la cui scarsità costituisce già un vero incubo per i governi di Londra e di Washington.

I dati della sedicesima Leva fascista

ROMA, 5.

Il Segretario del Partito ha comunicato al Duce i seguenti dati relativi alla XVI Leva fascista:

Figli della Lupa che passano ai balilla 311.445.

Balilla che passano agli avanguardisti 329.179.

Avanguardisti che passano ai Giovani fascisti 345.165.

Giovani fascisti che passano al P. N. F. 336.465.

Figlie della Lupa che passano alle Piccole italiane 281.939.

Piccole italiane che passano alle Giovani italiane 199.990.

Giovani italiane che passano alle Giovani fasciste 179.135.

Giovani fasciste che passano ai Fasci femminili 141.188.

LA R.A.F. A RAPPORTO

CHURCHILL - Ottanta bambini? Mi congratulo! Pensate che più ne distruggete e meno nemici avremo per l'avvenire!...

Il Bollettino straordinario germanico

BERLINO, 5.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario:

In distanti zone di operazioni, che si sono estese dal Mar Glaciale Artico fino alle acque a sud di Madagascar, sommergibili tedeschi, dopo i grandi successi degli ultimi giorni, con instancabile spirito offensivo hanno inferto nuove gravi perdite alle flotte nemiche da trasporto.

Nell'Atlantico settentrionale, in accanito inseguimento dei resti del convoglio carico di materiale bellico e di viveri diretto in Inghilterra, di cui erano già state affondate 16 navi per una stazza complessiva di 54 mila tonnellate, essi sono riusciti a ristabilire il contatto con le navi nemiche, affondandone altre sei, per una stazza complessiva di 37 mila tonnellate, e danneggiando due vapori con siluro.

Altri sommergibili hanno affondato, in azioni di caccia libera nel Mar Glaciale Artico e nei pressi dell'isola Jan Mayen, nell'Atlantico settentrionale, nei pressi di San Johns, nelle acque equatoriali, nei pressi dell'isola Fernando di Noronha, nell'Atlantico meridionale, soprattutto nelle acque della Città del Capo e nelle acque marginali dell'Oceano Indiano, a sud di Madagascar, 20 navi per 131 mila tonnellate.

Una di queste è affondata con a bordo gli equipaggi di cinque vapori che erano stati tratti in salvo da altre navi affondate e che non avevano trovato posto nelle scialuppe di salvataggio disponibili.

Il nemico ha, così, perduto altre 26 navi, per un totale di 168 mila tonnellate. Parte di queste navi, erano cariche di materiale bellico destinato al fronte nord-africano.

QUADRANTE

Le sorprendenti dichiarazioni dell'Ambasciatore americano nell'U.R.S.S.

La quasi disperazione dalla quale è stato invaso l'Ambasciatore americano nell'U.R.S.S., Ammiraglio Standley, all'atto della sua partenza da Mosca per Washington dovrebbe avere costituito un'ottima occasione alla stampa dell'Asse per sottolineare come vanno le cose nel campo degli alleati demobolscevichi. Ma nossignori. Essa invece è largamente sfruttata dai giornali d'oltre Atlantico i quali narrano la vicenda che precedette l'eccezionale stato d'animo del bravo diplomatico. Insomma sapete perchè Standley si è quasi disperato? Perchè — così egli ha dichiarato prima di lasciare in volo la capitale sovietica — egli non ha mai saputo quali fossero gli impegni americani nei confronti dell'U.R.S.S. Sorprendente dichiarazione la definisce il Time: *«In altre parole — scrive infatti la rivista statunitense — il Governo americano avrebbe tenuto nascosta al proprio Ambasciatore in Russia i particolari dei rifornimenti bellici all'U.R.S.S.». Alla maggior parte degli osservatori politici tutto l'affare è apparso non solo misterioso, addirittura terribile per quanto riguarda le sue ripercussioni sull'ulteriore andamento della guerra.*

Funzionari sovietici a Londra hanno dichiarato che in questi ultimi tempi soltanto il 75 per cento del materiale promesso è stato fornito e ciò non significa però che esso abbia raggiunto regolarmente la Russia. Anche le competenti autorità militari a Washington hanno ammesso la insufficienza delle forniture americane. Negli ultimi mesi è stato fornito ancora meno materiale che nella primavera di quest'anno. Particolarmente grave la situazione del caucciù in Russia. Le riserve di questo materiale sono state già sensibilmente consumate. La Russia ha poi chiesto agli Stati Uniti anche delle locomotive; ma di esse ne sono giunte in Russia solo un paio di cui la Russia stessa non può nemmeno farne uso.

* * *

Ma prima di essere minimizzato dalla sua stessa stampa e dal suo alleato bolscevico, il Presidente Roosevelt si era — da se stesso — automaticamente sgonfiato.

Il 25 ottobre la radio ci ha appreso la decisione americana di ridurre il programma di guerra. Il 7 gennaio 1942 il «liberatore a ritardamento», minacciava in Europa la irruzione di 125 mila aeroplani, di 70 mila carri armati, 50 mila cannoni antiaerei e di altri 50 mila cannoni anticarro; il tutto trasportato da 10 milioni di tonnellate di naviglio mercantile. Oggi Roosevelt dichiara che i tecnici avevano viste troppo grandi. Le nuove previsioni sono più modeste; il numero dei carri passa a 45 mila e quello degli aeroplani a 70 mila. E' bluff meno sfacciato ma è ancora bluff. Però in avvenire non si parlerà più perchè «dando le cifre si informano le potenze dell'Asse». Forte di questo principio e col rischio di soccombere con dichiarazioni «rimangiate», il chiacchierone della Casa Bianca ormai tacerà. Così eviterà, se non altro, di rivelare la deficienza dei suoi servizi di costruzioni.

* * *

Ecco dunque la spiegazione del continuo malumore di Stalin. Il mondo tutto ciò aveva compreso lo avevano compreso anche i lord americani ed eziandio i bolscevichi di ciò si erano fatta una ragione. Ma ecco che — come un fulmine a ciel sereno — appare la «quasi disperazione» di Standely. Questi dichiara di essere al corrente degli accordi del suo paese (vale a dire nella fattispecie per gli accordi che egli stesso avrebbe dovuto firmare) soltanto al momento della partenza da Mosca. La sorprendente dichiarazione comincia a fare odore di bruciato. Nè le cose si fermano qui. Un altro passo della rivista Time *dice testualmente: «Per quanto riguarda i rimproveri di Stalin all'indirizzo degli alleati essi sarebbero stati proferiti per diverse ragioni». In primo luogo Stalin ha bisogno di un capro espiatorio per giustificare la sua sconfitta davanti al popolo russo, non essendosi avverate le profezie da lui fatte nel novembre dello scorso anno. Egli allora dichiarò al popolo russo che la Germania sarebbe stata certamente sconfitta se non in alcuni mesi in un anno. «L'odore di bruciato si fa più forte». Insomma dopo Standley la stampa americana dichiara apertamente che Roosevelt non ha fatto alcuna promessa all'U.R.S.S. e che Stalin finge un mancato aiuto democratico solo per giustificare la sua sconfitta. L'atteggiamento d'oltre Atlantico è sensazionale. Nè esso finisce a questo punto. Il colpo finale assestato ai rapporti fra i due paesi eccolo qui: «Stalin infine — aggiunge testualmente* Time *— avrà certamente notato che molti inglesi e americani sarebbero anche contenti se l'U.R.S.S. dovesse uscire molto indebolita dalla sua lotta contro l'Asse». Nulla abbiamo da aggiungere. Tirando le somme si ottiene: 1) Che gli Stati Uniti non hanno mandato aiuti all'U.R.S.S.; 2) Che ciò è avvenuto perchè non hanno potuto; 3) Che quando — anche avessero potuto — non hanno voluto.*

I rapporti pluto-bolscevichi sono in alto mare: Londra e Washington hanno svelato il loro gioco nei riguardi di Mosca: e Mosca si accorge quanto fallaci siano le promesse dei plutocratici.

Il calendario della M. V. S. N. anno XXI

ROMA, 5.

E' uscito a cura dell'Ufficio storico e a beneficio dell'opera di previdenza della Milizia il Calendario della M.V.S.N. per l'anno XXI: sette tavole a colori — dovute al pittore legionario Daniele Fontana — illustrano e commentano gli eroismi delle Camicie nere nei fronti di battaglia. Il Legionario «M» — superba espressione del volontario fascista — trova nel calendario una nuova e degnissima esaltazione.

Gli utili della vendita sono destinati ai Collegi dei figli dei legionari caduti.

Le arterie militari caucasiche sotto il controllo delle truppe dell'Asse

I rinforzi sovietici affluenti da Tiflis a Orgionichidze colpiti dalle artiglierie e dall'Aviazione germanica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 5.

La battaglia, si è detto ieri, avanza verso Orgionikidze guadagnando terreno, attraverso gli sbarramenti di bunkers in cemento armato, le postazioni di artiglieria, gli apprestamenti campali, i nidi di mitragliatrici, di lancia-granate, di lancia-fiamme automatici, i fossati anticarro apprestati frettolosamente dai bolscevichi in questi ultimi tempi dal momento in cui si è profilata improvvisa e minacciosa la puntata delle trupppe tedesche e romene verso la zona di Grozny. In principio i rossi avevano ritenuto che l'avanzata avrebbe seguito il corso del Terek per dilagare verso le sponde orientali del Caucaso, interrompere il traffico ferroviario sulla linea Baku-Petovsk, lanciare sulle onde del Mar Caspio delle mute di «Mas» per minacciarne la navigazione. L'irruzione a sud delle colonne dell'Asse su Nalcik e Alagir, costrinse il comando russo a provvedere d'urgenza alla difesa di Orgionikidze ed a richiamare quindi lontane riserve ed affannosamente trasportarle per l'unica strada montana che gli restava, quella che dalle regioni del Caucaso meridionale sale a Tiflis, scavalca a tremila metri il passo del massiccio del Kosbek e scende alla città ora minacciata.

Il trasferimento non è stato agevole ed anzi ha avuto dei momenti altamente drammatici quando le colonne ingorgantesi con i carriaggi e le artiglierie su per le serpentine e i dislivelli dei 200 chilometri di questa strada, sono state scoperte ed attaccate dalla «Luftwaffe» che le ha lungamente tormentate con i bombardamenti in picchiata e i mitragliamenti a volo radente. Giunte nella zona d'impiego già provata, le riserve sovietiche si sono abbarbicate alle fortificazioni del luogo e vi si battono col solito accanimento, testarde e fanatiche, anche se senza speranza di salvare la situazione. E che la situazione sia molto grave per i sovietici lo si deduce dal fatto che secondo le ultime informazioni da fonte ufficiale è stato possibile tagliare ieri tutte le vie di comunicazione che uniscono la strada militare Ossetica a quella della Georgia e che le truppe tedesche operano in zone molto vicine a questa seconda grande arteria militare di modo che si ha ragione di credere che la manonovra, per prendere alle spalle la difesa di Orgionikidze potrà essere quanto prima coronata da successo. Anche il Terek è stato raggiunto a sud della città di modo che questa viene ad essere pressochè tagliata fuori.

Parlare in questo momento di decisioni prossime sarebbe fuor di luogo. Nello stadio attuale della battaglia tedeschi e romeni si preoccupano essenzialmente di tagliare le vie di comunicazione che portano a Tiflis in particolare ed alla Transcaucasia in generale; una volta realizzato questo obiettivo si tratterà di varcare il Terek da ovest ad est; superato il fiume bisognerà infine frantumare la corazza difensiva di una città di 300 mila abitanti, cosa che, come l'esperienza insegna, richiede un certo periodo di tempo.

Intanto a Stalingrado si continua ancora a combattere in una lotta furibonda di gruppi contro gruppi, di uomini contro uomini, dalle case diroccate, fra le macerie e gli ammassi di rottami, dentro alle enormi buche scavate dagli scoppi delle bombe. La metropoli non è ormai che una serie ininterrotta di rovine e di incendi. La popolazione che è riuscita a salvarsi dalla carneficina ed i prigionieri fatti durante i combattimenti abbandonano la città morta e si avviano in lunghe colonne verso ovest dove avranno un giaciglio, un riparo ed una minestra calda per l'inverno e dove troveranno quel lavoro pacifico ed onorato che non hanno mai conosciuto.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 5.

Il comunicato finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore si è registrata scarsa attività delle opposte pattuglie e limitata azione di fuoco delle artiglierie.

Su tutti i fronti terrestri, nulla di notevole».

A Palazzo Venezia

ROMA, 5.

Il Duce ha ricevuto il senatore co. Girolamo Gaslini che, dopo averlo intrattenuto su questioni di carattere assistenziale, gli ha consegnato la somma di lire 500 mila per i danneggiati delle recenti incursioni su Genova.

* * *

Il Duce ha ricevuto il fascista Roberto Roberti, direttore della rivista «La terra», che gli ha riferito sullo sviluppo assunto dal «Premio Luigi Razza» e sull'iniziativa di raccogliere in una sala della casa comunale di Vibo Valentia i documenti dell'attività sindacale dell'indimenticabile camerata.

* * *

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Mario D'Havet, presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, il quale ha riferito sulla efficienza della struttura e delle funzioni dei settori produttivi rappresentati, soprattutto in relazione alle esigenze finanziarie del tempo di guerra, sulla consistenza e sulla molteplice attività dell'organizzazione nel campo sindacale e tecnico-economico, nonchè sul programma di un ulteriore perfezionamento organizzativo e funzionale diretto a rendere l'azione della Confederazione sempre più efficace e adeguata ai compiti politici, sociali ed economici assegnatile nei riguardi delle sue categorie.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dal cons. naz. D'Havet e ha preso atto dell'opera finora compiuta dalla Confederazione e della intensa attività che le aziende del settore svolgono nel momento attuale, sia favorendo la formazione anche capillare del risparmio e la sua raccolta, sia convogliandone la massa ai fini richiesti dall'economia e dalla finanza del Paese in guerra.

Festosa partenza da Bologna di un Battaglione "M„

BOLOGNA, 5.

Stamane la popolazione bolognese ha tributato calorosi saluti ad un battaglione Camicie nere «M» partente per il fronte.

Le Camicie nere, al suono ed al canto degli inni della Patria, hanno sfilato per le principali vie cittadine tra continue vibranti manifestazioni ed un vivo gettito di fiori da parte della folla che si ammassava ai lati delle vie. Giunti sul piazzale della stazione, i componenti il battaglione hanno ricevuto, acclamando il Duce, il cameratesco saluto di tutte le principali autorità cittadine con a capo l'Ecc. il prefetto, il comandante la difesa territoriale e il comandante la quarta Zona CC. NN.

La medaglia d'oro alla memoria di due eroici Caduti

ROMA, 5.

Al serg. magg. Alceo Sampaoli è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri, già distintosi per fermezza, coraggio ed elevato sentimento del dovere, guidava animosamente i dipendenti all'attacco di forte posizione nemica. Fermato il suo reparto dai reticolati avversari, si univa ai volontari per l'apertura dei varchi. Accortosi che il comandante di una squadra era caduto sotto violentissimo fuoco, lo raggiungeva, riuniva i superstiti ai suoi fanti e a capo di tutti si lanciava attraverso i varchi all'assalto conquistando la quota che il nemico tenacemente difendeva. Gravemente ferito, prostrato e sanguinante ma non domo nello spirito, continuava ad incitare nella lotta i soldati piegando solo per l'esaurimento quando l'avversario era posto in fuga. Durante la degenza nel luogo di cura, conscio dell'imminente fine, esprimeva sentimenti di fede nella vittoria e di ardente patriottismo. Umile grande e luminosa figura di eroe. - Q. 426 di Bolena (Fronte Greco) aprile 1941-XIX».

Al tenente Chiampo Pietro è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» con la seguente motivazione:

«In una giornata di dura e cruenta lotta, rimasta la compagnia priva di ufficiali, ne assumeva il comando e riordinava i superstiti guidandoli all'attacco delle posizioni che il nemico, molto superiore in forze, era riuscito ad occupare. Per tre volte l'avversario ricacciato rinnovava i suoi furiosi contrattacchi. Nel corso dell'aspra e alterna vicenda, durante la quale riusciva a catturare varie armi automatiche, benchè ferito, rimaneva con i propri alpini mantenendone integro con l'esempio l'ardore combattivo e li guidava poi per la quarta volta ad un ultimo disperato contrassalto. Colpito di nuovo e mortalmente, mentre veniva trasportato al posto di medicazione con stoica fermezza pronunciava elevate parole di fede nella vittoria rammaricandosi soltanto di dover abbandonare la lotta. - Monte Chiarista - Fratarit (fronte greco), 23-11-1940-XIX».

Volontà: arma numero uno nell'attuale conflitto

Quella che, senza esclusione di colpi, si sta accanitamente combattendo è una guerra apocalittica di popoli che lottano per vivere liberi e prosperi in un nuovo ordine di giustizia o per sopravvivere conservando a loro egoistico beneficio la brutale dittatura dell'oro nel mondo.

Che sia lotta senza esclusione di colpi non occorre indugiarsi a dimostrarlo bastando ricordare le stragi di popolazioni inermi coi feroci bombardamenti aerei in grande scala, i sistematici attacchi a navi ospedale ed aerei di soccorso, il mancato rispetto alle guarentigie giuridiche dei neutrali e gli innumerevoli atti di guerra in offesa al diritto delle genti; nè parrà accentuazione retorica l'aver qualificato apocalittica questa guerra sol che si pensi ad una battaglia aeronavale, ad uno scontro di migliaia di carri armati, ad un infernale bombardamento aereo su grandi masse umane.

Questa essendo l'alternativa in gioco: «Vita o morte», i popoli non possono limitarsi a prendere parte alla lotta solo in obbedienza agli ordini dei capi ed in ossequio ad un «dovere» inteso come «norma di condotta civica espressa in una legge morale» ma, per più sicuramente superare il rischio mortale e conquistare un destino di potenza, devono dare ai loro capi una collaborazione spirituale e materiale più dinamica in estensione ed in intensità.

Per meglio fissare il concetto, si può affermare che, in una guerra siffatta, la vittoria sarà di quel popolo che avrà impugnato le armi più che in obbedienza ad un tradizionale «dovere civico», in virtù di una consapevole, operosa e appassionata volontà di combattere.

Basterà qui precisare che si intende come volontà: «l'energia che muove la coscienza umana in ordine al conseguimento di fini liberamente scelti» e vedere come questa energia psichica possa utilmente funzionare pel conseguimento di fini militari in genere e bellici in particolare.

Il "Libro dei doveri„

Il Regolamento di disciplina militare potrebbe essere anche chiamato il «libro dei doveri»: Doveri generali di ogni militare — doveri del superiore — doveri dell'inferiore — doveri tra uguali — e poi, altri 13 capitoli sui doveri inerenti agli investiti di incarichi e funzioni particolari.

Una sola facoltà è lasciata insindacabilmente alla libera decisione del militare: quella di «lasciarsi crescere i baffi ovvero tenerli rasi»: unica vittoriosa invasione dei tempi moderni nella veneranda austerità quasi secolare del Regolamento di disciplina.

Anche l'umana aspirazione del militare ad una ricompensa è quasi anatemizzata perchè «fa nascere invidie e distrugge il cameratismo», unica «guida delle sue azioni» dovendo essere «il sentimento di aver compiuto il proprio dovere».

Come se, invidie e lezioni al cameratismo non derivassero troppo spesso dal modo come i superiori fanno uso della facoltà di concedere ricompense agli inferiori!

Come se, entrando nei ranghi militari, gli uomini potessero depositare alla porta delle caserme il bagaglio della loro realistica personalità umana per diventare degli asceti: come se, al tremendo vaglio della guerra, l'umanità del combattente, capo o gregario, non ritornasse fatalmente alla superficie più viva che mai!

Queste osservazioni non vogliono menomamente sfiorare i principi di etica militare codificati nel Regolamento ed in modo specifico: il sentimento del dovere come fondamentale «norma agendi», e i dettami della disciplina che è «principale virtù e primo dovere del militare di ogni grado».

Si vuole al contrario rilevare come non sia dal Regolamento adeguatamente considerata l'utilità di potenziare gli imperativi del dovere e della disciplina con l'apporto cosciente e spontaneo di energie operanti in funzione della volontà.

«Non basta alle esigenze di una sana disciplina, l'esecuzione materiale degli ordini. La disciplina può dirsi veramente solida quando l'esecuzione dell'ordine è volonterosa; e la sottomissione non costa fatica nè costrizione morale quando è frutto di una buona educazione della propria volontà».

Non mancano è vero, nel Regolamento di disciplina accenni a manifestazioni di volontà nei ranghi militari.

Così, al fine di ottenere unità di azione e di sforzi, unità di direzione e di comando per l'uso della forza, è affermata la necessità della «unificazione di tutte le volontà individuale» e si prescrive, per lo stesso fine, «l'accordo di voleri e di sentimenti».

Lo spirito di corpo è definito: «la funzione degli animi e delle volontà di tutti i membri di un corpo in un solo animo ed in un solo volere».

Infine viene dichiarato primo dei doveri tra uguali quello della «unione degli animi, dei voleri e delle opere».

Ma questi accenni ad «unificazione», «accordo», «fusione», «unione» di volontà sono più informati alla giusta preoccupazione di evitare l'anarchia dei voleri e di assicurarne la subordinazione al volere dei capi, che non all'intento di mettere a profitto il di più che è rappresentato da un'adesione convinta in confronto di un'obbedienza coatta anche se pronta e rispettosa; tendono cioè, più a livellare che ad armonicamente potenziare il prodotto delle singole volontà.

Se poi dall'esame del «modo» di obbedire si passa a quello della «quantità» dell'azione o dell'omissione conseguenti ad un ordine, appare evidente il profitto che nella realizzazione del volere gerarchico si può trarre dall'apporto delle singole volontà, pur subordinate e necessariamente inquadrate nella disciplina dei voleri e nell'unità dell'azione.

Volontà, quindi, non per sviluppare un pernicioso individualismo ma per rendere più facile e più intensamente produttiva l'obbedienza e per fare più spontaneo, più esemplare, più redditizio l'adempimento del dovere.

Il gesto eroico

E poichè nel fare più del dovere, nel donare più di quanto imposto dall'obbedienza consiste, secondo la comune accezione, il «gesto eroico», ne consegue che volontà ed eroismo stanno tra loro come causa ed effetto.

Eroismo: prodigio dell'umanità sospinta dal volere verso i regni del divino:

(Continua in 4a pagina)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-60

Notizie della Prefettura

Nell'amministrazione comunale di Venzone

Il Consigliere di Prefettura dott. Ferdinando Spedini ha ultimato il compito affidatogli presso l'amministrazione comunale di Venzone. Con recente decreto, è stato nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Venzone durante l'assenza del Podestà richiamato alle armi, il fascista Lodovico Querini fu Michele.

Nomina del vice presidente della Sezione Famiglie Caduti Aeronautica

Il Commissario straordinario dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica e mutilati del volo ha nominato vice presidente della Sezione di Udine il socio Romano D'Agostini.

Assegnazione gratuita di legna da ardere

La ditta A. Tavano (via Dante 2) ha comunicato di aver messo a disposizione, presso la propria segheria in Tolmezzo, cinquanta quintali di legna di faggio da ardere, da destinarsi alle famiglie più bisognose del Comune di Udine.

Il Prefetto le ha espresso il suo vivo compiacimento e ringraziamento ed il Consorzio provinciale Agrario provvederà al ritiro nella citata località.

Prelievo delle patate

Nella prima quindicina di novembre, il prelievo delle patate nel Capoluogo si effettuerà mediante l'uso dela carta annonaria generi alimentari vari di 3ª emissione già in possesso dei singoli consumatori utilizzando il buono n. 2.

Ciascun consumatore avrà diritto a prelevare kg. 2.500 di patate.

Prelevamento carne degli abitanti di via Slataper San Rocco Cormor Basso e per gli ammalati

Gli abitanti delle suddette località, appartenenti al Comune di Udine, da domani sabato 7 corrente, dovranno ritirare la carne presso la macelleria Mario Blasoni di Viale Venezia.

Dovrà essere presentata la carta della carne.

I supplementi di carne per gli ammalati sono prelevabili, senza prenotazione, dalle macellerie seguenti: Giovanni Manganotti, via Vittorio Veneto; Cooperativa Friulana di Consumo, via B. Stringher; Fratelli Galliussi, via Mercerie; Elvira Bonessi, via Aquileia; Mario Blasoni, viale Venezia; Antonio Marcuzzo, Piazzale Osoppo; Secondo Rizzi, via Pracchiuso.

Vendita delle frattaglie e assegnazioni ovini e caprini

Il CO. PRO. MA. comunica che lunedì 9 corrente, dalle ore 15 in poi, in tutte le macellerie della città, saranno poste in vendita le frattaglie bovine in ragione di grammi 60 per prenotazione.

Il Ministero dell'Agricoltura ha assegnato, per il fabbisogno della popolazione civile dal 1° al 15 corr. cinquecento ovini adulti e agnelli.

Distribuzione di salumi

Oggi saranno in vendita presso i dettaglianti di Udine, salumi da affettare, in ragione di grammi 60 pro capite, previa presentazione del tagliando n. 4 della carta annonaria «generi vari» di terza emissione.

E pure in corso la distribuzione di salumi anche per i centri ex circondari di Pordenone, Cividale del Friuli e Tolmezzo in ragione di grammi 40 pro capite.

Orario degli uffici della "Sepral,,

A decorrere dal 5 corrente gli Uffici della «Sepral» osserveranno il seguente orario:

Giorni feriali: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Giorni festivi: dalle 9 alle 12.

L'orario per il pubblico è il seguente: giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Orario degli uffici del Coproma

A datare dal giorno 6 corrente gli Uffici del CO. PRO. MA. osserveranno il seguente orario:

Mattina dalle ore 8.30 alle 12.30;
Pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

Il pubblico sarà ricevuto solo nella mattinata dalle 9.30 alle 12.30.

Disciplina distribuzione gasolio a motopescherecci e motobarche

La Presidenza del Consiglio dei Ministri (Commissariato Generale per la pesca) ha, con circolare del 28 ottobre u. s., diramato le norme disciplinanti la distribuzione del gasolio ai motopescherecci.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

4 novembre 1942 XXI — ORTAGLIE: patate q.li 2302.75; cipolle q.li 242; ortaglie e legumi in sorte: q.li 438.50. — FRUTTA: mele q.li 143; pere q.li 86; castagne q.li 476; melegrane q.li 15; uva q.li 120; cachi q.li 127. — AGRUMI: arance q.li 8; limoni q.li 73.25.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

4 novembre 1942 XXI — Quantitativo globale kg. 1273; al capoluogo kg. 251; alle friggitorie: Cooperativa kg. 127; Rossetti kg. 126; Degani 29; ambulanti kg. 282; ai centri urbani della provincia kg. 295; esportazione kg. 83; vendita locale kg. 80.

Unione lavoratori del commercio

Festività nazionali 28 ottobre e 4 novembre

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che in conformità al vigente calendario delle festività, le giornate del 28 ottobre e 4 novembre sono lavorative. Resta comunque invariato quanto stabilito dal contratto collettivo nazionale 10 maggio 1938 per il pagamento delle festività nazionali ai lavoratori del commercio il cui art. 2 prescrive che in aggiunta alla normale retribuzione deve essere corrisposto un importo pari alla retribuzione stessa, intendendosi per tale quella che percepiscono secondo il normale orario giornaliero

Pertanto nella ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma (28 ottobre) e anniversario della Vittoria (4 novembre), dovrà essere corrisposta ai lavoratori la doppia retribuzione.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

PAVIA DI UDINE: *In data 3 novembre XXI il fascista Gaetano Soldà è stato nominato Capo Sezione Cultura e Propaganda in sostituzione del fascista Mario Soldà.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO: *In data 4 novembre XXI il fascista Antonio Cian è stato nominato Aiutante in 2. in sostituzione del fascista Giovanni Cartini.*

SESTO AL REGHENA: *In data 3 novembre XXI il fascista Luigi Milanese è stato nominato Aiutante in 2. in sostituzione del fascista Mario Milanese.*

TARCENTO: *In data 4 novembre XXI il fascista Olvino Toscani è stato nominato Aiutante in 2. in sostituzione del fascista Ugo Vivanda.*

VERZEGNIS: *In data 3 novembre XXI il fascista Antonio Marzona è stato nominato Vice Comandante della Gil e Comandante dei reparti maschili in sostituzione del fascista Decio Deotto.*

Il Comando Federale ha nominato Ispettrici Gil di Fascio:

Ad Arta — la fascista Dina Bertuzzi in sostituzione della fascista Antonietta Cattarinussi Molinari, esonerata per motivi di famiglia.

Ad Arba — la fascista Pia Cecchini in sostituzione della fascista Rosalia La Corte, trasferita ad altra sede.

Ad Erto Casso — la fascista Filippin Rachele.

IL COMANDANTE FEDERALE

G. I. L.

Rapporto del V. Comandante Federale ai Comandanti di Gil di Fascio

Ieri il Vice-Comandante Federale della Gil dott. Cajati ha tenuto rapporto ai Comandanti di Gil di Fascio di Chiusaforte, Dognà, Forni di Sopra, Paluzza, Pontebba Paularo, Ravascletto Resia, Rigolato, Tarvisio. Il Vice-Comandante Federale in chiare e succinte linee ha dato nuove direttive per il potenziamento dell'attività invernale sciistica e per un particolare risveglio dell'attività alpinistica. Il Vice-Comandante Federale ha precisato inoltre che l'attività alpinistica della Gil è intesa a divulgare fra i giovani la passione della montagna e a far rivivere fra la gioventù alpigiana il senso dell'attaccamento al monte e la passione per la conquista delle vette. L'attività alpinistica ha inoltre un'altra finalità: la preparazione della Leva degli alpini, il rinnovamento e il rafforzamento dei quadri delle guide alpine atte ad inquadrare le pattuglie degli arditi della montagna. Attività quindi a finalità sportiva in se stessa e competizione individuale per un primato, e preparazione per l'alpinismo di massa a scopo di preparazione militare.

Il Vice-Comandante Federale ha esposto in grandi linee l'attività futura dell'alpinismo della Gil friulana, alpinismo: sano e magnifico sport, e scuola di guerra, mirabile insieme di una duplice preparazione dei giovani, saldi, incrollabili soldati di domani.

In tutti i settori dell'attività alpinistica la Gil friulana sotto l'organizzazione del Comando Federale, si potenzierà maggiormente per i futuri compiti dei giovani del Littorio.

Il Vice-Comandante Federale da te, con verbo chiaro e preciso, le direttive e le disposizioni da seguire, ha sciolto la seduta.

Volontari di leva nella R. Marina classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano iscriversi nella Leva del Mare nella Specialità Radiotelegrafisti di Leva, dovranno presentare domanda al Comando Federale Gil (Sezione Leva Mare).

Il titolo di studio necessario è la 5. elementare, avranno però la preferenza coloro che si trovano in possesso di un titolo superiore.

I corsi per detta Specialità saranno tenuti a Udine presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli».

Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale della Gil (Sezione Leva Mare) Via Girardini Udine.

Concorso per capi manipolo della Milizia forestale

ROMA, 5.

Il Comando Generale della Milizia Nazionale Forestale ha bandito un concorso per 30 posti di capi manipolo in S.P.E. nella Milizia Nazionale Forestale tra i giovani laureati in scienze forestali, in scienze agrarie o in ingegneria civile. Ai laureati in ingegneria civile potrà essere riservato un quarto dei posti a concorso. Le domande in carta da bollo da lire 8, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al Comando centrale della Milizia Nazionale Forestale — Ministero Agricoltura e Foreste Roma — entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi a tutti i Comandi di Milizia nazionale forestale od alle R. Prefetture del Regno.

Pubblichiamo ben volentieri la fotografia riproducente il momento in cui il concittadino sergente fotografo dell'Aeronautica Guerrino Valent, dimorante in via della Madonnetta, viene decorato personalmente dal Duce della Croce di guerra al V. M. concessagli sul campo in occasione della epica e vittoriosa azione di Pantelleria, svoltasi, come è noto, il 16 giugno 1942. Il Valent, reduce della guerra in Etiopia, già decorato di medaglia di bronzo al V. M. per il suo valoroso comportamento (faceva parte egli allora del 37° Gruppo C. T.) sul fronte greco, alla soddisfazione del dovere interamente compiuto, può aggiungere quella grandissima di aver avuto l'ambito riconoscimento al suo valoroso comportamento, personalmente dal Duce.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

Altre numerose offerte

Anche ieri sono affluite le offerte di libri per la costituzione delle biblioteche di cui saranno dotati, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, i tre centri ove soggiorneranno per qualche tempo in Friuli i soldati reduci dalla Russia.

La raccolta rimane ancora aperta per brevi giorni per permettere al maggior numero di donatori di partecipare a questa simpatica manifestazione verso i valorosi camerati reduci dal fronte antibolscevico.

Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci mercoledì e ieri:

Emilio Moretti, direttore della sede di Udine della Banca d'Italia (seconda offerta) libri 13 (acquistati con le 50 lire appositamente offerte).

Nella Canevà libri 4 e riviste varie;
Armando Blasoni libri 4;
Sandra Lanari libri 11;
Flavia Litti Tiberi libri 6;
Marcella Casoli riviste 30;
Silvio Romanelli riviste e giornali;
N. N.: 23 riviste;
Dott. Gio Batta Scala libri 31;
Fratelli Gino libri 30;
Giuliana Muzzatti libri 14 e riviste;
Tito Oniet riviste e opuscoli 23, libri 2;
Balilla Renato Beghi libri 9;
Dott. Giorgio Giorgi libri 15;
Antonio Revelant libri 14 e 74 riviste;
Cecilia Muralli Florio libri 18 e riviste varie;
Teresa Lia Bosto libri 6;
Ina de Brandis libri 50;
Sorelle Fioritto libri 9;
Nino Vasinis libri 8;
Giorgi Borghi 50 fra libri e riviste;
N. N. libri 12;
Pilade Marchi libri 9;
Senatore Elio Morpurgo e figlio libri 14;
Elena Marcotti fascicoli e riviste varie.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i gialli.

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

G. U. F.

Concorsi e borse di studio della R. Università di Bologna

Sono visibili presso la sede del G.U.F. i seguenti bandi di concorso per i seguenti premi della Facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università di Bologna:

«Premio Raffaele Paolucci» (lire 700). Sarà conferito alla migliore memoria su argomento di Patologia o Clinica chirurgica, sia sperimentale che di compilazione. [illegible]

«Premio Ernesto Cavazza» (lire 700). Da conferirsi a quel laureato in Medicina e Chirurgia che durante il 1941-42 abbia presentato [illegible]

«Premio Giovanni Perna» (L. 350). Da assegnarsi senza speciale concorso a quello studente della Facoltà di Medicina [illegible] Università di Bologna [illegible] abbia seguito il corso di Anatomia Umana Normale e superato il relativo esame speciale, con il miglior risultato, nelle sessioni del 1941-42.

«Premio Carlo Franchini» (lire 500). Verrà conferito a quell'alunno della Scuola di Perfezionamento in clinica pediatrica che abbia presentato la migliore tesi di diploma nella specialità nell'anno solare, e che nella media degli esami abbia conseguito almeno i pieni voti legali.

«Premio Luigi Concato» (L. 100). Sarà assegnato a quel giovane che, avendo seguito gli ultimi tre anni del corso medico-chirurgico e conseguito la relativa laurea, abbia ottenuto il maggior numero di voti in tutti gli esami clinici obbligatori (Cliniche generali e speciali complessivamente).

«Premio Astorre Pizzi» (L. 1400). Sarà conferito mediante concorso ad un laureato [illegible] il massimo dei punti.

Una pubblicazione di Arrigo Lorenzi

Il chiaro prof. Arrigo Lorenzi, egregio nostro concittadino, ha pubblicato sulla «Rivista Geografica Italiana» ed in estratto un suo studio: «Del metodo genetico nella corografia». Non mi addentro nell'esame di questo interessante lavoro, che dimostra una volta di più l'attività culturale dell'illustre amico che da vari anni insegna nell'Ateneo Patavino.

In questo suo lavoro, l'Autore premesso che, da qualche tempo, la geografia attraversa un periodo di [illegible]

[illegible]

L.

L'interessamento per la mostra personale del pittore veneziano, prof. Giovanni Giuliani, allestita [illegible] nella sala della Casa di A. C. in via Treppo, va sempre più aumentando. Infatti numerosi visitatori — sia al mattino, dalle ore 10 alle 12, sia nel pomeriggio dalle 15 alle 19 — sostano dinnanzi alle opere del valente artista. Particolare interesse suscitano i quadri raffiguranti, in una cornice di luce diffusa e che rivela la squisita sensibilità dell'autore, i diversi caratteristici paesaggi friulani: Tricesimo, Rive d'Arcano, Cassacco, Villalta, Colloredo, Montalbano ed altri ancora; nonchè gli acquerelli rappresentanti diversi centri friulani: Cividale, Fagagna, San Daniele, ecc. Molti di questi acquerelli sono già stati venduti.

Le «acqueforti» costituiscono pure un motivo di grande interesse e diverse sono state le vendite effettuate finora. Riproduciamo qui sopra uno dei tanti cartoni e precisamente: «Pescatori di Chioggia».

Stringere le file!

Da tredici giorni sul fronte dell'A. S. si è riaccesa con rabbiosa violenza la lotta più furibonda nella quale Inghilterra e America hanno buttato tutte le risorse che è stato loro possibile accumulare in mesi di preparazione intensissima, tutta la carne da cannone disponibile, tutti i mostri d'acciaio che la forza della disperazione ha spinto i due alleati del bolscevismo a concentrare sul suolo egiziano. In Russia il viscido serpente bolscevico sta effettuando a sua volta un altro dei suoi disperati tentativi di rompere il cerchio di ferro che, inesorabile, lo stringe e finirà col soffocarlo.

Italiani e tedeschi lottano magnificamente con tutte le forze della nuova Europa e il Giappone sta regolando i comuni nemici in gigantesche battaglie. Su tutti i fronti l'eroismo dei nostri fratelli rifulge luminosissimo, tanto più ammirabile nelle ore dure, mentre il mare si apre quotidianamente per inghiottire a diecine le navi più potenti e più ricche di un inglorioso e piratesco dominio marinaro avviato al tramonto. La guerra dell'Asse e del Tripartito contro il mostro plutodemocratico-bolscevico ha raggiunto il culmine.

Chi sul fronte interno non sente la profonda e tragica bellezza dell'ora, chi non è col cuore sul fronte di combattimento e accanto alle vittime delle inumane incursioni nemiche, chi non stringe i denti e non moltiplica la propria attività al servizio della Patria in armi, tradisce freddamente e coscientemente i fratelli che da eroi combattono, tradisce l'Italia fascista e l'ansiosa attesa di un mondo in tormento!

**

Il referendum della "Camerata della Specola,, per musiche zoruttiane

A parziale modifica di quanto apparso sul nostro giornale del 3 corr. circa il referendum per musiche zoruttiane indetto dalla «Camerata della Specola», informiamo che verranno accolte, oltre alle composizioni musicali nuove e inedite, su testo zoruttiano, anche tutte quelle edite o eseguite in pubblico, purchè non citate nello speciale fascicolo della Società Filologica Friulana. Questo per avere la più larga partecipazione all'omaggio plebiscitario e popolare da rendere alla memoria del massimo nostro Poeta.

Le composizioni musicali, di qualsiasi genere e specie vocali o corali, con accompagnamento o meno di pianoforte od orchestra, edite o inedite, dovranno venir inviate entro e non oltre il 28 c. m. alla «Camerata della Specola», casella postale 174, Udine.

SCHERMI

Le due orfanelle

E' uno di quei film che Falconi chiamerebbe «lacrimogeni». La vicenda in sè e gli episodi che evadono dal canovaccio per dar vita a trame delicate o violente, ma sempre commoventi, sono proprio di quelli che si prestano a fare la fortuna dei venditori di fazzoletti per signore e per signorine (e forse anche di qualche giovanotto). Gallone, il regista, non ha tralasciato nulla per raggiungere il suo fine: e ci ha presentato una vecchia megera senza cuore, un figlio traviato, un libertino privo di coscienza, un servo mezzano da contrapporre alle povere orfanelle, al generoso sciancato, al cavaliere leale e pieno di slancio e anche alla peccatrice redenta. Ha insistito su taverne di beoni, su soffitte disadorne, ha descritto la vita dei delinquenti; e d'altro lato ha illustrato la bella e la brutta esistenza dei marchesi e dei nobili.

Se c'è un difetto, in questa pellicola, è proprio questo voler calcare su ogni particolare che offra lo spunto per commuovere, questo caricare le tinte e falsare i rapporti fino a farci apparire il mondo come tutto popolato di orchi e streghe da una parte, da santi e angioletti dall'altra. Quasi che il termine medio non esistesse. C'è, per la verità, qualche tentativo di mescolare i due elementi del bene e del male, ma non riesce mai del tutto; perchè non si raggiunge in nessun caso la fusione vera e propria, ma si rimane sempre a quella che potremmo definire emulsione, come quando si vuol mescolare l'olio a qualche altro liquido di peso specifico inferiore. Se lasci un momento la bottiglia in riposo, l'olio sale a galla e l'altro liquido rimane di sotto.

Ci sarebbe anche da osservare che le ciglia rasate della Denis e della Valli non sono quello che ci vuole per dare la impressione di quella povertà e di quella divina purezza che dovrebbe trasparire nel volto di due sedicenni, brave figlie del Settecento, lontane dalla Parigi corrotta e presumibilmente nuove a sentimenti d'amore. Ma questo potrebbe essere una pignoleria bella e buona, come pignoleria bella e buona potrebbe essere qualche dubbio elevato sulla fulminea conversione della peccatrice che, in un batter d'occhio, dopo aver ascoltato le buone parole di Luisa ed Enrichetta, non vuol più buttarsi nella Senna ma decide di ritornare sulla via giusta. Come dire: il colloquio miracoloso.

Comunque, a parte questi rilievi di carattere particolare, si deve riconoscere che il film, nel suo complesso, è riuscito: è riuscito per l'entusiasmo che riesce a suscitare, per il suo procedere schiettamente «cinematografico», per la nitidezza della fotografia e per l'efficacissima interpretazione di un gruppo di attori di primordine. Crediamo che nessuno protesterà se assegneremo il diritto di precedenza ad Osvaldo Valenti, un «Pietro» semplicemente magnifico e a posto sotto ogni punto di vista. Bene anche la Denis e la Valli, che erano forse le sole in Italia capaci di sostenere i ruoli loro assegnati. Quanto al Villa, alla Paolieri, a Benassi e agli altri artisti minori, non si può che esprimere un parere favorevole.

Ma che crisi ci deve essere nei soggettisti italiani!

All'«Odeon».

Vice

LA NOTA METEOROLOGICA

Avremo un inverno mite?

Si dice che l'inverno sarà mite. Molti lo danno addirittura per sicuro.

Anche l'Istituto Meteorologico Norvegese la cui autorità in materia è fra le maggiori del mondo ha espresso in questi giorni il suo parere, che è favorevole a tale ipotesi.

Tale parere si appoggia però solo sul calcolo delle probabilità così come quando si annunzia che il 90 non è stato estratto sulla ruota del lotto da 50 o 100 settimane. L'Ufficio Meteorologico Norvegese ha detto infatti, che tre inverni rigidi consecutivi come questi ultimi non si erano mai visti e che perciò è ben improbabile che ai tre, se ne aggiunga un quarto. D'accordo, ma tuttavia poteva interessare anche qualche considerazione accessoria, come, ad esempio, le caratteristiche attuali della corrente del Golfo che — come si sa — ha tanta parte sul clima invernale dell'Europa occidentale, tanto da essere stata efficacemente definita come l'impianto centrale di riscaldamento dell'Europa stessa.

A nostro avviso vi è però un'altra considerazione che potrebbe convalidare l'ipotesi di un inverno mite: quella che anche nel momento risolutivo delle violente manifestazioni di questi ultimi mesi, quando cioè sul finire d'una burrasca si passa sul cosiddetto fronte freddo della stessa e il bel tempo sta per ritornare, mai si sono avute temperature basse, nè improvvisi forti sbalzi termometrici. Non il 27 luglio dopo quel furioso ciclone, non a fine settembre, nè a fine ottobre, nè il 1° novembre dopo quelle impetuose piogge. Si direbbe perciò che anche gli strati più alti dell'atmosfera siano ora relativamente caldi.

Lo scorso anno tutte le occasioni erano buone per far freddo: quest'anno tutte le occasioni sono buone per far caldo, e ciò va benissimo e nessuno chiede di meglio se non che il sistema instaurato continui almeno fino a marzo.

Siamo però ancora lontani dall'inverno e nessuno è in grado di fare previsioni a lunga scadenza salvo appunto quelle basate sul calcolo delle probabilità.

Uno scienziato tedesco, il Koeppen, nel suo studio sui cicli di ricorrenza aveva previsto ancor molti anni addietro un ciclo di inverni miti fra il 1930 e il 1935, di inverni freddi fino al 1946 e di inverni a tendenza mite fra il 1947 e il 1970. E finora l'ha azzeccata.

Ma anche sui cicli di ricorrenza le opinioni sono assai discordi.

Quanto alle precipitazioni, settembre ci ha dato 329 mm. e ottobre 260 con una eccedenza rispettivamente di 170 e di 90 mm. sulla piovosità media di detti mesi.

Con i 65 mm. caduti il 1° novembre la totale precipitazione del corrente anno ha già raggiunto i 1275 mm.

c. m.

Promozione militare

Il ten. ing. Mario Bosco di Udine, richiamato alle armi ed attualmente in Grecia, è stato recentemente promosso al grado superiore di capitano del Genio.

Vive congratulazioni.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Ferdinando Scarton: Giuseppe Grinovero L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Assunta Ostolidi in Cogolo: famiglia Luigi Anzil L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. — In memoria del ten. Ivo Ceccon: cav. R. Tonini L. 80, Irene e Aldo Pravisani L. 15, Alfonso Pravisani L. 10. In memoria di Giovanni Menini: Guido Fioretti lire 50, famiglia maresc. Colonna lire 30. In memoria di Ugo Venturini: Ditta G. B. Storti L. 50. In memoria di Guglielmo Gattolin: Ditta G. B. Storti L. 50.

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte». — Dina Busmann ved. Comessatti L. 200 per intestazione di un lettino al nome di Giacomo Comessatti.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». Federico Tomada in memoria di Ivo Ceccon L. 20; Attilio Ronchi in memoria di Ivo Cecconi L. 10; Nella Gemolotto in memoria di Silvio Alborghetti L. 30; Vittoria Silvia Mez, per onorare la memoria di Carlo Bressani, caduto per la Patria, L. 30.

Alle Orfanelle di via Elvis. — Luigi e Dora Fiova offrono L. 200, i conti Antonio e Paola di Colloredo Mels L. 100, i signori Antonio e Teresa Foresti L. 100, i conti Cesare ed Angela di Colloredo Mels L. 80, la contessina Giuseppina di Colloredo Mels L. 50 per onorare la memoria della signora contessa Pina Manin in Armano, prof. Bortolotti e signora lire 20 per onorare la memoria della signora Rosa Carlini Venier.

Un dito schiacciato per la chiusura d'uno sportello

L'altra sera alla fermata della stazioncina di Sevegliano del treno che arriva a Udine alle ore 20 circa, il viaggiatore Luigi Vaccher, dimorante nella nostra città in via Carducci 18, stava affacciato allo sportello aperto da un viaggiatore disceso a quella stazione, viaggiatore che poi improvvisamente dava un colpo allo sportello stesso per chiuderlo. Disgraziatamente il Vaccher rimaneva impigliato nella stretta con il medio della mano sinistra in modo da riportare lo schiacciamento delle prime due falangi. Dopo le medicazioni al posto di Pronto Soccorso della stazione ferroviaria locale, egli è stato accompagnato all'Ospedale Civile.

Furto di formaggio di un macchina da cucire e di 500 lire

L'altra mattina, Antonio Forgiarini fu Francesco dimorante a Gemona, alzatosi dal letto e disceso in cucina, constatava con sorpresa un certo disordine. Fatto un rapido esame per la stanza, accertava la sparizione di quattro forme di formaggio di latteria e di due pezzi già tagliati, il tutto per un peso di oltre 25 chili. La dolorosa sorpresa del Forgiarini aumentava, quando subito dopo doveva constatare anche la sparizione di una macchina da cucire a mano e di una borsa contenente 500 lire, che stava riposta in un cassetto della credenza. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Tre lenzuola ed altro rubate in una cantina

Nottetempo ignoti penetrati nella cantina di Pietro Persello di Luigi, dimorante a San Daniele, si impossessavano di tre lenzuola, di fazzoletti e di diversi capi di biancheria ancora fresca di bucato. Il danno subito si aggira sulle 7.800 lire.

Cronaca mesta

La scomparsa di Ferdinando Scarton

L'altro ieri è deceduto quasi improvvisamente a Meduno, Ferdinando Scarton. Aveva 83 anni compiuti ma era ancora attivo ed instancabile lavoratore come lo fu sempre durante la sua esistenza che costituisce veramente un esempio di fervorosa attività, di illibatezza, di rettitudine.

Era stato un valoroso sottufficiale dei Carabinieri e nella campagna contro il brigantaggio nel 1892-1894 si era particolarmente distinto per coraggio meritandosi una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare. Dopo aver militato per lunghi anni nell'Arma benemerita era ritornato alla sua Meduno, conquistandosi ben presto la più alta considerazione fra i paesani che ne apprezzavano le non comuni doti di sagace ed intelligente intraprendenza. Prese parte attiva alla vita pubblica del paese e fu per molti anni sindaco e successivamente vice podestà e si deve alla sua iniziativa e tenacia il sorgere di istituzioni che tornano oggi a decoro e di grande utilità per il comune di Meduno.

E' per merito suo che è stata istituita la scuola professionale che deve anche alla sua sollecita e battagliera attenzione il progressivo miglioramento e potenziamento. Altre ancora sono state le sue iniziative in favore della comunità ed una gli era particolarmente cara perchè ad essa aveva dedicato un lavoro lungo e solerte, superando difficoltà di varia natura, ma che purtroppo non gli è stato concesso di vedere compiuta e cioè la costruzione dell'acquedotto consorziale.

Di quest'opera auspicata fu il propugnatore instancabile ma il sopraggiungere degli eventi ne ha fatto interrompere l'effettuazione quando il difficile e complicato lavoro preparatorio era già compiuto.

Era un appassionato ed intelligente agricoltore ed anche in questo campo profuse il suo inesausto desiderio di migliorare e di raggiungere sempre mete più belle soprattutto quando maggiori erano le difficoltà da superare.

Copriva la carica di fiduciario degli agricoltori.

L'intensa attività dello scomparso era la conseguenza di un suo naturale desiderio di prodigarsi e di una esuberanza fisica eccezionale che gli consentiva a più di ottanta anni di inforcare la bicicletta e di compiere il non agevole viaggio fino a Udine per trovare la famiglia del figlio che amava teneramente.

Ferdinando Scarton lascia di sè un ricordo molto grato e l'esempio di una vita interamente spesa al lavoro, alla famiglia ed al bene del proprio paese. Ha seguito nella tomba, a pochi mesi di distanza la sua cara e degna compagna.

Mentre eleviamo un reverente saluto alla memoria dello scomparso presentiamo sincere condoglianze ai familiari e particolarmente al tenente cav. Raffaello Scarton, al quale siamo affettuosamente vicini in questa luttuosa circostanza.

Ritrova la bicicletta rubatagli due anni fa

Due anni or sono il fumista Uberto Ronco dimorante in via Codroipo, mentre sostava un momento al caffè «Alle Alpi» sul piazzale Osoppo, veniva derubato della bicicletta che aveva lasciato incustodita fuori dell'esercizio. Si trattava di una bicicletta speciale in quanto che era fornita di due volandine e di due catene, inoltre era priva dell'asse centrale. Una bicicletta insomma costruita su ordinazione e su disegno personali del Ronco, il quale figurarsi come la conosceva.

Ieri mattina, mentre transitava per via Savorgnana, la riconosceva immediatamente: essa stava appoggiata sotto il porticato ove ha sede la Segreteria dell'Artigianato. Egli attese che qualcuno giungesse per riprenderla, ed infatti poco dopo si presentava certo Rino Miotti fu Giuseppe di 30 anni da Bagnaria Arsa. Alquanto sorpreso delle logiche domande rivoltegli dal Ronco, egli affermava che la bicicletta era stata concepita e confezionata da lui stesso e quindi decisissimo a non mollarla a nessuno. Richiesto, interveniva tempestivamente il vigile urbano Ronco, al quale il Miotti, modificando la prima versione, affermava di averla comperata a Palmanova da un tizio che a sua volta l'aveva acquistata a Gonars; un affare un po' intricato anzichenò; ed allora il Miotti è stato condotto in Questura ed ivi fermato in attesa che sia fatta luce sulla faccenda. Dal canto suo il fumista Ronco ha decisamente affermato che quella è proprio la sua bicicletta e non c'è nessuna ragione per non credergli.

Razzia di pollame

Ignoti ladri, penetravano l'altra notte nel pollaio di Antonio Tomada fu Guglielmo di 52 anni, a Mereto di Tomba, e lo vuotavano di una ventina di capi di pollame di varia grandezza e penname.

Derubata del portamonete mentre sostava su una piazza

Laura Rizzi in Venuti, dimorante in via Lumignacco, stava seduta l'altro giorno in piazza Patriarcato cercando di addormentare un bambino che teneva in braccio. Nel frattempo un ragazzino le si avvicinava con aria indifferente e con rapida mossa le asportava dalla tasca della gonna, il portamonete contenente una trentina di lire. La Venuti accortasi del brutto tiro giocatole, riusciva ad afferrare il monello per un braccio ma questi si disimpegnava facilmente dandosi alla fuga. La donna, che è tuttora in grado di riconoscere il cattivo ragazzo, ha denunciato il fatto alla Questura.

I ladri in una liscivaia di viale Venezia

L'altra notte ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta lato campo sportivo, penetravano nel cortile della birreria Moretti; di lì passavano nella liscivaia della signora Elisa Cassutti coinquilina del sig. Domenico Purinan fu Cesare, abitante in viale Venezia. I ladri si impossessavano di tre lenzuola, di cinque federe, di quattro maglie e di altri capi per un valore di oltre mille lire. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5 novembre 1942 XXI

NATI	11
MORTI	7
MATRIMONI	1

Nascite

De Cillia Giuseppe (V nato) di Roberto e di Pagavino Giuseppina.
Balloch Edda (IV nato) di Lino e di Slobbe Irma.
Pertenich Laura (I nato) di Guglielmo e di Nicoletti Giovanna Santina.
Tosolini Luigia (III nato) di Lino e di Flumini Ines.
Rosolen Rita (I nato) di Giuseppe e di Rizzi Gemma.
Rusca Fabrizio (I nato) di Giannino e di Pordenone Elena.
Rigo Cornelo Gianni (III nato) di Gino e di Virco Violetta.

Pubblicazioni di matrimonio

Della Rosa Giovanni geometra con Tamassia Angela insegnante.

Matrimoni

Tonini Gino impiegato con Casasola Vella modista.

Morti

Castellani Mario fu Girolamo di anni 60 falegname.
Vezzani Florio di Umberto di anni 22 soldato 22° Batt. G.a.F.
Manin co. Maria ved. Canciani e ved. Martinuzzi fu Lodovico Giuseppe di anni 85 civile
Bergagna Elio di Fiorello di mesi 14.
Pagliarini Ernesto fu Giuseppe di anni 62 musicista.
Montagner Emilio fu Giuseppe di anni 37 mezzadro.
Valmassoni Valentino fu Francesco di anni 32 muratore.

IL GIORNO

Venerdì, 6 novembre (310-55)
S. Leonardo Francescano

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazioni delle Borse di Torino, Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 13.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Quarto d'ora azzardo; 17.50: Musica varia; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Orchestra diretta dal m. Petralia; 14.25: Musica varia; 20.45: I duetti celebri; 21.15: Concerto della violinista Gioconda De Vito; 21.50: «Terziglio», variazioni sul tema: Mani in alto! di Cavaliere, di Guareschi e di Buzzichini; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 20.45: La guardia vigilante, un atto di Miguel Cervantes di Saavedra; 21.15 (circa): Canzoni per tutti i gusti, dirette dal m. Segurini; 22: Concerto diretto dal m. Giuseppe Scala; 23 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

La gherminella di una giovinetta in un chiosco di frutta

La diciottenne Valli Virco di Guido, dimorante in piazza Umberto I, sostava l'altro giorno accanto al chiosco di frutta, sito in piazza Umberto I, di proprietà di Giovanni Zoratti di 47 anni. Ella aveva l'aria distratta, come di persona perfettamente estranea al piccolo movimento che ivi si svolgeva. Invece... proprio nel momento in cui lo Zoratti stava occupato a servire alcuni clienti, la Valli con rapida mossa allungava la mano nel cassetto del banco di vendita, a traverso l'apertura della finestrella e la ritirava immediatamente stringendo nel pugno delle monete: una decina di lire; quindi si allontanava, ma non molto perchè quasi subito dopo veniva raggiunta dallo Zoratti ed invitata a restituire il mal tolto: lire 9,30. La Valli è stata poco dopo accompagnata in Questura e conseguentemente in carcere.

Laurea

In questi giorni alla R. Università di Padova si è brillantemente laureata in lettere la signorina Vittorina Fattori, discutendo una tesi sul Lucano. Auguri e felicitazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - RIVELAZIONE e Varietà STELLA PUCCI. O. 17.
ODEON - LE DUE ORFANELLE con Alida Valli e Maria Denis
SAVOIA - ALFA TAU. L'epopea dei sommergibilisti — Ore 17
IMPERO - A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI - Con Edoardo e Filippo De Filippo e P. Stoppa. Ore 17.
CECCHINI - IL LEONE DI DAMASCO - Di E. Salgari con D. Duranti e C. Ninchi. O. 17.
REX - VOGLIO DANZARE CON TE — Ore 18.
BELTRAME - L'EBBREZZA DEL CIELO - Con Silvana Jachino. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - IL CHIROMANTE - Con Macario. O. 16.

La nobiltà italiana e la guerra

In altri luoghi (un fatto simile non si verifica certo tra i friulani, gente positiva e aliena perciò dalle esagerazioni), ci sono di quelli, che si divertono a lanciare strali contro l'aristocrazia, quale tiepida collaboratrice alle operazioni di guerra.

Contro questi scrittorelli, portati verso ideologie politiche ormai tramontate, è insorto, sulle colonne del «Giornale d'Italia», l'Ecc. Mario Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

Dal vivace articolo da lui pubblicato riproduciamo i brani salienti.

Chi sappia distinguere un abito dalla caricatura di un abito, ed una scarpa da un trampolo, sa benissimo che gli sfaccendati contro cui la comune opinione giustamente insorge, non hanno nulla a che vedere con i nobili, contro i quali si riscaldano a freddo gli scrittori a corto di argomenti.

E' ora di finirla con queste diatribe, che indurrebbero a credere all'esistenza, nel nostro Paese, di una classe, d'una categoria, sorda alle necessità dell'ora ed all'ansia della Patria in travaglio, ed incapace di comprendere la missione del Fascismo nel mondo.

E' ora di finirla, soprattutto perchè non è vero.

Quei gruppetti, che purtroppo vi sono di nobili o di non nobili, che ancora si cullano in un comodo limbo di assenteismo o di incomprensione, servono solo per virtù di contrasto, a far notare meglio la compatta unità del popolo italiano, e tempo verrà — e presto — che essi avranno vergogna del loro attuale atteggiamento di cinici o di sapientoni.

Ma i nobili — che la malignità o la leggerezza di superficiali commentatori di queste grandi giornate, vorrebbero cercare, a Roma, nei caffè di via Veneto o nelle taverne degli alberghi di lusso — dove sono dunque?

Ve lo dico io. Sono quasi tutti in guerra.

Guardate un po' nella R. Marina, quanti nomi, illustri per un passato di fedeltà patriottica e di gloria militare, oggi rinverdiscono di nuovi allori i vecchi blasoni! Consultate i quadri dell'Aeronautica e vi troverete molti discendenti di quei magnanimi lombi che acuiscono gli istinti cannibaleschi dei nuovi bardi della democrazia.

Dato solo uno sguardo all'elenco degli ufficiali, anche di uno solo di quei nostri reggimenti di cavalleria, che nell'ansa del Don combattono gloriosamente, e vi troverete nomi sonanti di autentica nobiltà.

E' ancora fresca la terra che ricopre le spoglie mortali del Duca Amedeo di Savoia. Se il popolo italiano non avesse da esaltare che il nome di questo principe leggendario, già il compito della più alta nobiltà di sangue sarebbe adempiuto.

E' di pochi giorni addietro l'annuncio della morte di un nobilissimo allogeno, accorso con alta fedeltà sotto le bandiere della nuova Patria: il sottotenente pilota Altezza Serenissima Principe Ugo Massimiliano di Windisch-Graetz. Se a qualcuno in vita quell'«Altezza Serenissima» poteva dir poco — ed io l'ho ricordata per il suo attuale valore polemico — non si può negare che la morte in combattimento, «quale pilota da caccia», nelle altezze e nella serenità che quella lotta comporta ed esige, imponga rispetto a tutti i pacifici Robespierre da tavolino, che hanno un partito preso contro la nobiltà. Ed è questo l'ultimo di una serie di nomi fastosi, che a ricordi illustri aggiungono le glorie conquistate in questa nostra dura guerra.

Per ricordare solo i caduti in combattimento, ecco un duca, ventenne, pilota, medaglia d'oro, Gabriele Ferretti di Castelferretto, figlio e nipote di combattenti e di fascisti. Un altro duca, medaglia d'argento: Avati di San Pietro. Un barone medaglia d'argento: Berlinghieri. Un conte, medaglia d'argento: Vivarelli Colonna. Ancora un conte: Niccolò Piccolomini della Triana. Un principe romano, ultimo del suo nome, con cui si spegne una delle più illustri famiglie italiane: Camillo Caetani, principe di Bassano e duca di Sermoneta. Un altro principe, medaglia d'argento: Pallavicini di Galligano. Un marchese, medaglia d'oro: Theodoli. Un conte: il consigliere nazionale Barbiellini Amidei. Ancora un conte, medaglia d'argento: Marengo di Moriondo, e ancora il decorato conte generale Borsarelli di Rifreddo. Infine — dei pochi che mi accede di ricordare in questo momento — il principe Giuseppe Borghese e il principe Borbone-Parma, giovani studenti e legionari italiani, caduti sul fronte dell'Ebro il 22 settembre 1938, la cui memoria è stata onorata dal Caudillo con la massima onorificenza spagnola.

Queste poche righe non possono diventare un albo d'oro della nobiltà italiana in guerra. Basta leggere — e non dimenticare — i giornali, perchè i nomi divengano folla: ed è folla di volontari, volontari di guerra e quasi sempre volontari nelle azioni che richiesero l'estremo sacrificio.

Non basta? Non basta così largo e spontaneo e continuo tributo di sangue e di storia?

Quello che il Duce vuole è ben altro. Egli vuole «costringere al lavoro i fannulloni, alla dignità della vita gli scialacquatori, alla serietà e al silenzio i fatui; e togliere dalla circolazione i parassiti». Queste parole, proprio queste, il Duce diceva il 9 novembre 1917; e da allora il programma politico e morale è invariato. Il monito colpisce i fatui e i parassiti.

Quello che io vorrei aggiungere, prendendo lo spunto da un altro memorabile discorso che il Duce pronunziò all'Augusteo il 7 novembre 1921, è una esortazione alla verità storica, alla lealtà sociale, al riconoscimento della profonda unità spirituale della nostra gente in armi. Disse Benito Mussolini in quel discorso che «l'umanità non si può dividere in classi». Nè intendo ripetere quello che tutti sanno, dal Fascismo in poi, sulla famigerata partizione dottrinaria del popolo in classi diverse ed avverse. Ma, di fronte ai tentativi subdoli o inconsapevoli di chi vorrebbe risollevare distinzioni fra i contributi di sacrificio e di sangue che tutti gli italiani danno alla guerra di liberazione, vorrei dire che non è vero, che non è giusto, che non è sensato additare un intero ceto di cittadini come tiepido cooperatore di una guerra, a cui esso partecipa con silenziosa e generosa larghezza. In questo silenzio è la maggior prova di una perfetta fusione tra le file dei combattenti, ove i generali ed i principi affrontano la morte come i soldati e come la gente del popolo.

TEOR
Giuseppe Cudin caduto per la Patria

Il 26 agosto u. s. nel «Jagodin» (fronte russo) per ferite riportate in combattimento immolava alla Patria la sua esistenza la Camicia nera Giuseppe Cudin di Gustavo della classe 1914 da Rivarotta di Teor appartenente al 63° Battaglione CC. NN.

Giovane stimato e buono lascia un ricordo indelebile fra quanti lo conobbero.

Nel tricesimo della morte, nella Chiesa parrocchiale di Rivarotta, coll'intervento di tutte le autorità ed associazioni è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del glorioso Caduto.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CANEVA
La medaglia d'oro Cavarzerani commemorata austeramente alla presenza del V. Federale

Il 4 novembre Caneva ha celebrato con austeri riti le gesta eroiche dei suoi figli, primo fra tutti la Medaglia d'oro Antonio Cavarzerani.

Alle ore 10 è giunto a Caneva in rappresentanza del Federale il Vice federale Bortolozzi accompagnato dagli Ispettori federali di Sacile e di Pordenone; erano ad attenderlo le autorità locali e tutte al completo le Organizzazioni fasciste, combattentistiche e d'Arma.

Di fronte alla Chiesa prima di iniziare la funzione di suffragio, il Vice federale si è incontrato con l'Ecc. il generale co. Costantino Cavarzerani e con la madre del Caduto che portava l'aureo segno del valore del figlio glorioso.

In rappresentanza dell'Esercito accompagnava il generale Cavarzerani il colonnello Diluccio comandante il Deposito del 71° Fanteria. Dopo la Messa e la benedizione al tumulo, gerarchie, organizzazioni e gran folla di popolo si recavano al monumento dei Caduti e quindi alla casa natale di Antonio Cavarzerani dove nel silenzio commosso il Vice federale Bortolozzi, mentre la lapide veniva scoperta, faceva l'appello del Caduto con il rito fascista.

Da parte delle autorità presenti veniva reso omaggio al Sacrario, che, nella casa stessa di Antonio Cavarzerani, ne ricorda attraverso i suoi cimeli di guerra la gloria e il sacrificio.

Successivamente veniva deposta una corona d'alloro al monumento dei Caduti della frazione di Stevenà.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO
4 Novembre

La celebrazione dell'annuale della Vittoria si è svolta austeramente nel fervore del lavoro rivolgendo il pensiero riverente ai valorosi Caduti e ai soldati di tutte le armi che combattono per il trionfo della giustizia.

Per la ricorrenza il comune ha deposto una corona di fiori sul monumento dei caduti.

Le drappelle al Battaglione «Val Tagliamento»

I Comuni e gli Alpini del 10. della Carnia hanno offerto al Battaglione «Val Tagliamento» dell'8. Reggimento Alpini le drappelle per le trombe della fanfara alpina.

Il significativo gesto offre nuova prova degli stretti legami spirituali che uniscono la nostra zona al Corpo degli Alpini nelle cui file così grande numero di Carnici ha eroicamente combattuto e servito il Paese. La cerimonia della consegna si è svolta in forma solenne il 28 Ottobre in una vibrante atmosfera di entusiasmo patriottico e guerriero.

Nella lontana località, ove il battaglione è dislocato, si è recata appositamente una rappresentanza della nostra Regione con a Capo il maggiore cav. D'Orlando comandante del Battaglione Carnico, che ha portato ai baldi Alpini del «Val Tagliamento» l'attestazione viva di affetto e l'augurale saluto della Carnia che segue ovunque col cuore i suoi figli in armi.

Premiazione di alunni alla R. Scuola d'Arte

In occasione della celebrazione della giornata del Risparmio la Banca Carnica, seguendo la sua benefica tradizione, ha messo a disposizione della R. Scuola d'Arte n. 8 libretti di Risparmio da L. 50 da distribuirsi agli alunni ritenuti meritevoli.

La Presidenza della Scuola ha assegnato i libretti ai seguenti alunni: Osvaldo Piazzotta di Nicolò — Sisto Damiani di Ernesto — Firmino Bertuzzi di Gio-Batta — Ferruccio Leschiutta fu Basilio — Bruno Zamolo fu Pietro — Pietro Brovedani di Luigi — Luigi Paschini di Severino — Franco Linda di Gio-Batta.

Una proiezione per le Scuole

Nel pomeriggio di mercoledì gli alunni di tutte le scuole elementari e medie del Capoluogo, per concessione del Comando Federale della Gil, hanno partecipato al teatro De Marchi alla proiezione del film patriottico «Aurora sul mare».

PRATO CARNICO
In memoria dei Caduti

Nel giorno della celebrazione della Vittoria, nella Chiesa Parrocchiale di S. Canciano, a cura dell'Associazione Combattenti è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti.

Alla cerimonia presero parte le autorità, le rappresentanze dei combattenti, le scolaresche e i fedeli delle diverse frazioni del Comune.

Riti per i defunti

Nelle giornate dedicate alla commemorazione dei defunti nei tre cimiteri del Comune vi è stato un afflusso di popolo. Le tombe erano ornate di fiori e i sacri recinti hanno accolto i pietosi, che in atteggiamento raccolto, hanno dedicato i loro pensieri ai congiunti, agli amici che ci hanno lasciati ed un omaggio speciale alla memoria dei Caduti di tutte le guerre.

TARVISIO
I riti al cimitero di guerra di Cave del Predil

A cura della Associazione Combattenti del luogo, in ricorrenza dell'Annuale della Vittoria è stata celebrata nella parrocchiale di Cave una Messa in suffragio dei Caduti per la grandezza della Patria.

Popolazione, associazioni, scolaresca, militari di stanza a Cave assistettero al rito. Quindi si è formato il corteo recante una corona al Cimitero di Guerra.

Tra le autorità abbiamo notato il rappresentante della Associazione famiglie Caduti in rappresentanza pure del segretario Politico, il cav. Schio in rappresentanza del Podestà e il tenente Pisani in rappresentanza del Presidio di Tarvisio. Dopo le preci di rito, fu dato il presentat Arm, indi fu deposta la corona a ricordo.

MOGGIO UDINESE
La celebrazione dell'annuale della Vittoria

Con austeri e semplici riti Moggio ha celebrato il XXIV annuale della Vittoria.

Alle 9 autorità politiche, civili, militari, religiose, scolaresche, organizzati della G.I.L., associazioni ed Enti con labari e gagliardetti si sono riuniti nel cortile delle scuole, da dove, in corteo, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti. Due reduci di guerra hanno deposto una corona d'alloro dinanzi al monumento. Dopo l'appello per tutti i Caduti moggesi, il Segretario politico ha ordinato un minuto di raccoglimento. La cerimonia terminava con il saluto al Re ed al Duce.

Il corteo raggiungeva poi la Chiesa Abbaziale dove veniva celebrata da mons. abate una solenne messa funebre di suffragio.

Durante tutta la giornata sono stati effettuati turni di guardia al monumento ai Caduti. I balconi degli edifici pubblici e privati erano ornati del tricolore.

Movimento demografico

Nel comune si è avuto nel mese di ottobre il seguente movimento demografico:

Nati 12, morti 2, matrimoni 3, immigrati 11, emigrati 20. Aumento della popolazione + 11 unità.

Macellazione suini per uso familiare

Si invitano tutti gli allevatori di suini ad osservare le disposizioni emanate dall'autorità comunale per la macellazione dei suini per uso familiare.

Per ulteriori informazioni o chiarificazioni gli allevatori potranno rivolgersi all'ufficio alimentazione (Municipio, piano terra).

Cronaca mesta

Sentito cordoglio ha destato la notizia della morte avvenuta a Udine ad appena 34 anni del maresciallo della Milizia Forestale Ortensio Neri.

Per alcun tempo era stato comandante apprezzato del distaccamento di Moggio Udinese della M.N.F. e si era procurata la stima generale.

Durante la guerra per l'Impero prestò servizio in Etiopia ove seppe far rifulgere la sua valentia professionale in situazioni eccezionali, ma dove pure pregiudicò la sua salute in modo tale che la sua forte fibra ne rimase logorata portandolo alla tomba immaturamente.

Alla sposa, nostra compaesana, sentite condoglianze.

GONARS
VALORE FRIULANO
La croce di guerra a Duilio Tassile

La cnse. Duilio Tassile della gloriosa «Tagliamento» è stato decorato della Croce di guerra al V. M. per atti di valore compiuti sul fronte russo nel gennaio del corrente anno, con la seguente motivazione:

«Fuciliere, accortosi che una nostra mitragliatrice, durante un colpo di mano nemico, era rimasta priva di serventi, si lanciava sull'arma azionandola efficacemente contro l'avversario che era giunto a breve distanza. - Vorocecholowa (fronte russo), 16 gennaio 1942-XX».

CASTIONS di STRADA
Bruno Corubolo caduto per la Patria

In Balcania, lottando contro i ribelli, cadeva per la Patria, il caporal maggiore Bruno Corubolo fu Luigi della classe 1918.

«Il sacrificio del padre è continuato nel figlio per una fiamma ancora più grande e più viva che si offre alla gloria della Patria».

Sabato scorso nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una S. Messa in suffragio del valoroso scomparso.

Alla cerimonia presenziarono le autorità locali, le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, della Gil, la scolaresca con gli insegnanti e la popolazione.

Al termine della cerimonia religiosa si è formato un corteo che si è recato al Monumento ai Caduti a deporre una corona d'alloro e dove veniva fatto l'appello dello scomparso.

Mentre eleviamo il nostro reverente pensiero alla memoria dello scomparso, il cui sacrificio non sarà vano, ma con quello degli altri innumerevoli Caduti contribuirà alla definitiva Vittoria della Patria, siamo vicini alla madre, ai fratelli ed ai congiunti tutti con la nostra affettuosa solidarietà.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Lorenzo Gollia caduto per la Patria

Sul campo dell'onore ha immolato la sua fiorente giovinezza il camerata maestro Lorenzo Gollia da S. Leonardo, tenente del 2° Reggimento Fanteria. E' caduto il 29 settembre u. s., in un agguato teso da bande comuniste.

La notizia è stata accolta con fiero cordoglio nell'ambiente magistrale in cui il Gollia era stimato ed apprezzato per il fervido impegno e elevatezza di sentimenti, e fra la popolazione che ne conosceva la bontà dell'animo e la semplicità dei modi. Aveva partecipato alla campagna jugoslava distinguendosi. Già ferito precedentemente in combattimento aveva ultimamente rinunciato ad una licenza per rimanere al suo reparto che era impegnato in importanti operazioni di guerra. Col supremo sacrificio della vita ha ora suggellato la sua fede e la sua dedizione alla Patria.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Convocazione dei produttori di latte

Domani sabato, alle ore 16, sono convocati tutti i produttori di latte del Comune — nella sala delle adunanze presso la Casa del Fascio ove saranno dettate le norme circa il ritiro, compilazione e tenuta della scheda annuale dello stato della produzione del latte.

Nessuno dei produttori deve mancare.

PORDENONE
VALORE FRIULANO
La croce di guerra ad Alfredo Zanussi

La cnse. Alfredo Zanussi, legionario della «Tagliamento», è stata concessa la Croce di guerra al V. M. per atti di valore compiuti sul fronte russo durante la fatidica battaglia di Natale, con la seguente motivazione:

«Porta ordini di un comando di legione, durante la lotta per il mantenimento di un importante caposaldo riconfermava le sue doti di ardimento e di abnegazione. Incurante del pericolo, attraverso zone intensamente battute e in condizioni atmosferiche proibitive, di giorno e di notte, si prodigava instancabilmente per recapitare ordini ai reparti più impegnati. Già distintosi in precedenti azioni. - Malo Orlowka (fronte russo), 25 dicembre 1941 - 10 gennaio 1942-XX».

Fascio di Combattimento
Un albo con le comunicazioni in piazza Cavour

La Segreteria Politica del Fascio pordenonese di Combattimento ha fatto collocare in piazza Cavour, sulla facciata del palazzo Badin, un albo dove saranno esposte tutte le comunicazioni di maggior importanza per i fascisti. L'iniziativa torna quanto mai opportuna perchè, data anche la località centralissima dove è stato collocato l'albo, nessun iscritto potrà ora avanzare delle scuse di non essere stato posto al corrente con le disposizioni del Partito.

Ritiro moduli per i commercianti dell'abbigliamento

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte tutti i commercianti dell'abbigliamento che presso gli uffici delle Delegazioni di Pordenone e di Sacile si possono ritirare gli appositi stampati necessari per la compilazione degli inventari dell'abbigliamento. Coloro che non avessero ancora provveduto al ritiro, sono invitati a farlo immediatamente.

Gli inventari, debitamente compilati in triplice copia, dovranno essere consegnati al predetto ufficio dei Commercianti (dalle ore 9 alle 12,30) entro il 15 corr.

Infortuni sul lavoro

— Scaricando del legname da un autocarro, nel cortile della fabbrica per lavorazione del legno Antonio Zanette e Figli, il manovale Giuseppe Cecchin di Giovanni di 24 anni, dimorante nella frazione di Roraipiccolo, veniva colpito alla gamba destra da un grosso tavolone cadutogli improvvisamente addosso. Ora ne avrà per una decina di giorni da una profonda ferita al la gamba.

MERETO di TOMBA
VALORE FRIULANO
La croce di guerra a Francesco Manazzone

Alla Camicia nera Manazzone Francesco, legionario della «Tagliamento», è stata concessa la Croce di Guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«Durante aspro combattimento, caduto il capo arma ed il porta arma tiratore, impugnava il fucile mitragliatore impiegandolo efficacemente contro il nemico. Rimasto solo, continuava intrepidamente nell'azione fino a quando l'attacco avversario non veniva decisamente troncato. - Malo Orlowka (fronte russo), 25-12-1941-XX».

TARCENTO
Laurea

Il giorno 3 del m. c. si è laureato in fisica presso la R. Università di Padova il tenente coloniale d'artiglieria cav. Luigi Secco.

Al neo dottore le nostre più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

Per gli agricoltori

La confortante affermazione della coltivazione del seme di ricino in provincia di Udine

E' stato effettuato in questi giorni il primo collaudo di seme ricino prodotto nella corrente campagna e i risultati ottenuti confermano in maniera inconfutabile quanto, nel [illegible] l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. ebbe a segnalare.

Non soltanto la totale maturazione del seme si è registrata nel termine previsto — mese di settembre — ma soprattutto la qualità e la quantità si è rilevata superiore ad ogni aspettativa.

E' ormai fuori dubbio che la varietà di seme precoce coltivata quest'anno ha dato risultati sorprendenti e ha convinto il produttore che anche la provincia di Udine, considerata fino ad ieri inadatta [illegible] può essere destinata a dare elevati quantitativi [illegible] pregiudizio [illegible] che più [illegible] la varietà [illegible] seme di [illegible] del suo [illegible] a maturare [illegible] in condizioni [illegible].

La siccità [illegible] quest'anno [illegible] coltivatori [illegible] successo ottenuto [illegible]. Niente [illegible] eventuali [illegible] se si [illegible] di regolari [illegible] di [illegible] produzione [illegible] frutti non [illegible] da sostanze [illegible] per giungere [illegible].

Vediamo invece che la mancanza di pioggie si è fatta risentire e che l'eccessiva siccità non riesce benefica alla pianta del ricino precoce.

Il contrario si è avuto nella coltura della varietà tardiva la quale [illegible] stagione siccitosa [illegible] maturazione [illegible] circa [illegible] a dimostrazione [illegible] provincia [illegible] ambiente [illegible] i rimanenti [illegible] ancora [illegible].

[illegible] ottobre [illegible] operazioni di sgusciatura [illegible] con [illegible] quanto [illegible] della varietà [illegible] di Udine [illegible] alle ne[illegible].

[illegible] forma di cifre [illegible] seguito [illegible] della [illegible] di riaffermare [illegible] vantaggi [illegible] i quali [illegible] delle partite [illegible] che [illegible] quintali di [illegible] collaudo, ben 635 sono stati valutati di prima qualità. Dei rimanenti 15, cinque sono stati passati di seconda qualità maggiorata, mentre soltanto 10 sono stati classificati di seconda normale.

Non crediamo sia il caso di aggiungere altre parole di fronte alle predette eloquenti cifre; tentiamo soltanto a far conoscere che i risultati suddetti rappresentano una smagliante vittoria se si tiene conto che quest'anno, a seguito del premio di lire 200 al quintale concesso dal Ministero dell'Aeronautica, i collaudatori avevano giustamente il mandato di seguire un maggiore rigore nella valutazione del prodotto.

Affermazione quindi sulla varietà del seme precoce e soddisfazione legittima nel campo economico. Ecco quanto era necessario conseguire dalla coltivazione del ricino, e se prima questa coltura non incontrava il favore dell'agricoltore friulano, oggi si può indubbiamente affermare che essa sarà destinata ad un sicuro successo nelle campagne avvenire, dando anche in questo settore un notevole contributo alla battaglia dell'autarchia.

E se il prezzo di oltre 750 lire al quintale è una confortante realtà per l'agricoltore friulano, una legittima soddisfazione essa procura anche all'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.PE.O. il quale, mediante una modifica apportata alle macchine desgusciatrici è riuscito ad eliminare che il seme ricavato dalla sgusciatura debba venire sottoposto a cernita per estrarne le impurità contenute.

Niente più dunque ulteriori manipolazioni al seme dopo la sgusciatura perchè, per effetto della modifica apportata alle macchine, tutto il seme scarto, decorticato (bianco) e non giunto a completa maturazione, viene separato automaticamente da quello buono. Vantaggio questo non trascurabile nei riflessi della valutazione e dell'impiego di mano d'opera.

Sulle medie di produzione ad ettaro ci limitiamo per ora a segnalare che si sono ottenuti risultati sorprendenti i quali, raffrontati alle medie delle campagne precedenti, rappresentano una conferma maggiore su quanto si è detto e scritto sui vantaggi della varietà del ricino precoce. E non soltanto i 20-25 quintali di seme desgusciato ad ettaro, registrati fino ad oggi dalle partite collaudate, potranno costituire una media eccezionale per la nostra provincia, perchè altre sorprese ci attendono a fine campagna, quando, cioè tutto il seme prodotto sarà stato controllato e classificato.

Il fatto che da un ettaro di terreno coltivato a ricino si possa ricavare da 20 a 25 quintali di seme sgusciato, e che al prezzo attuale si possa realizzare anche 12-15 mila lire, dovrebbe essere motivo sufficiente perchè questa coltura entri definitivamente nelle simpatie generali degli agricoltori friulani e venga considerata fra le più importanti nel campo della coltivazione di prodotti a sfruttamento industriale.

E per finire diremo che gli agricoltori friulani, che anche in questo campo hanno saputo imporsi con ammirevole disciplina, sapranno certamente dimostrare in avvenire quanto le terre della vecchia Capitale della guerra potranno dare per i bisogni delle gloriose armi italiane.

Armano Armani

CRONACHE SPORTIVE

Il grande concorso di chiusura del Circolo ippico friulano

(Sabato 7 novembre ore 14-30 - Domenica 8 novembre ore 10.30)

Come già pubblicato nei precedenti numeri il Circolo Ippico Friulano concludendo una stagione ippica, che nonostante tutte le difficoltà derivante all'attuale periodo di emergenza, è stata alquanto attiva e densa di ottimi risultati tecnici e sportivi, organizza in collaborazione con il Comando Federale della G.I.L., due giornate di concorso per allievi di 2ª e 3ª categoria.

A questo concorso che per la partecipazione di cavalli e cavalieri, è il più importante che si sia svolto a Udine da quelli ormai lontani riservati agli ufficiali, interverranno cavalli di Bologna, Trieste e Udine. Il nome di questi cavalli e il loro valore sono noti in tutta Italia, non mancano tra essi quelli che hanno già calcate le piste di campi nazionali.

Dei cavalieri molto forte si presenta la squadra Boto. Saranno in campo l'amazzone Belluzzi Franco Triossi, Pederzini, Baroncini, Salterini, Zecchini (2ª categoria). Tra questi Zecchini e Pederzini hanno già concorso sul nostro campo ottenendo ottimi risultati. Franco Triossi con la sua meravigliosa Flavia è il cavaliere che a Merano ha meglio figurato nel concorso.

Non è ancora confermata la partecipazione dei cavalieri di Roma. I nomi di questi allievi come quelli di Trieste saranno pubblicati appena saranno giunte le iscrizioni. La squadra Udinese che si è brillantemente affermata a Merano sarà in campo al completo: oltre a Riccardo Storti e Giannino montetanno Aurelio Pellegrini, Alberto Bertini, Achille Ruotolo, Mario Storti.

Ecco l'elenco dei cavalli finora iscritti alle gare:

Piccola Scuderia: Flavia III; Conte Barleri Pandolfini: Catone e Zazzerino; Soc. Bolognese di Equit.: Valdiglori, Licia e Verde; Scuderia Paolo Spezzotti: Donatello, Tegea, Sulmona, Mia Leda, Aricia, Sordello, Petriolo, Nottambulo, Marco Polo, Ulderico, Ispido, Vento, Annabella; cav. Pietro Storti: Arcerè, Hira II; sig. Rocco: Veloso, Batticuore, Napoleone; Soc. Bolognese di Equit.: Roma V°.

CALCIO
Udinese-Anconitana

(*Domenica al «Moretti» - ore 14.30*)

Per la sesta di campionato sarà a Udine la squadra dell'Anconitana, che domenica scorsa ha battuto la Cremonese.

Per l'Udinese, battutissima a La Spezia, si tratta della partita della riscossa in quanto ai bianco-neri è indispensabile una vittoria per non staccarsi dal gruppetto di avanguardia.

Nell'allenamento di ieri Molnar ha provato diverse formazioni in tutti i reparti: ha cominciato con lo schierare: Tonello, Barbot, Pressacco; Del Gonchio, Feruglio, Morello; Lodolo, Mazzetti, Bertoli, Cozzarin e Obuel.

Nel secondo tempo Molnar ha fatto assumere ai bianco-neri la seguente formazione: Tonello, Pressacco, Gherlone; Barbot, Feruglio, De Stefano; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Morello e Obuel.

Francamente non sappiamo cosa arguire dopo l'allenamento di ieri in quanto la girandola delle formazioni ci ha impedito di trarre qualsiasi conclusione. Non crediamo però che l'allenatore voglia sul serio compiere sì radicali trasformazioni nell'ossatura della compagine in quanto non si tratta — secondo noi — di mancanza di valore in alcuni elementi, ma piuttosto di mancanza di assimilazione da parte di quasi tutti del metodo di gioco voluto da Molnar.

Ad ogni modo attendiamo le decisioni e vogliamo sperare ch'esse siano soprattutto improntate a chiarezza di vedute ed a molto buon senso.

Il campionato della prima divisione

Domenica ha inizio il girone friulano

La Giovinezza di Udine a Pordenone ed il Tricesimo al «Moretti»

Domenica 8 corrente avranno inizio anche i gironi A e D del campionato di 1ª divisione e pertanto verranno giocate le seguenti gare:

Girone A: (prima giornata) 1) Udinese C-Tricesimo (ore 12.30); 2) A. C. Pordenone-Giovinezza Beltrame di Udine (ore 14.30); 3) Gil Aviano-Avio Roveredo (ore 14.30); 4) Dopolavoro Codroipo-A. S. Cormonese (ore 14.30).

Girone B: (seconda giornata) 1) Dop. CRDA II Monfalcone-U. S. Sagrado (ore 12.30); 2) A. S. Pro Gorizia II-G. S. Corridoni (ore 12.30); 3) Magazzino V. E. Palmanova-A. C. Pieris II (ore 14.30); 4) A. C. Latisana-Sangiorgina (ore 14.30).

Girone C: (seconda giornata) 1) Ponziana II-Avia Gorizia (ore 12.30); 2) XXI Settore Tolmino-Genio Trieste (ore 14.30); 3) V. Compagnia Sussistenza-Triestina II (campo Visintin, ore 10). Riposa: G. S. Trieste.

Girone D: (prima giornata) 1) A. C. Littoria-U. S. Fiumana II (ore 12.30); 2) Dop. Cantieri Navali Quarnaro-G. S. Magazzini Generali II (ore 10). Riposa: Villa del Nevoso.

La «Stella al merito sportivo» a Luigi Dal Dan

Il Duce, su proposta del Presidente del «CONI», ha concesso la «Stella al merito sportivo» al cav. Luigi Dal Dan, Presidente del C. P. del «CONI».

L'alta onorificenza sportiva che viene a premiare una delle più belle figure dello sport provinciale, è la giusta ricompensa per la vasta opera svolta in ogni campo e per molti anni dal cav. Luigi Dal Dan, prima come sportivo militante (ginnasta di valore, atleta di eccezione e calciatore capitano dell'Udinese) poi come dirigente attivissimo ed appassionato ed attualmente capo dello sport friulano.

Al cav. Dal Dan le felicitazioni degli sportivi tutti.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato ufficiale n. 8 del 3 novembre 1942-XXI.

Torneo ragazzi: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: A. C. Savoia-Gil Feletto 3-2.

Le gare in programma per la Domenica 1. novembre, non effettuate a causa della impraticabilità dei campi verranno effettuate in data da destinarsi.

Gara Ricreatorio A-Savoia del 25 u. s. (reclamo Ricreatorio) constatato che alla gara a margine ha partecipato in posizione irregolare il giocatore Sambaldi Sergio del Savoia, si accoglie il reclamo, si restituisce la tassa e si omologa la partita come segue: Ricreatorio A-Savoia 2-0.

Gara Ricreatrio B-Pasian di Prato del 25 u. s. (reclamo Ricreatorio B) constatato che alla gara a margine ha partecipato in posizione irregolare il giocatore Degano Albino del Pasiano, si accoglie il reclamo, si restituisca la tassa e si omologa la partita come segue: Ricreatorio B-Pasian di Prato 2-0.

Coppa Pozzuolo: Le gare non effettuate la domenica 1. novembre avranno luogo domenica prossima.

Punizioni: Si squalificano fino a tutto il 31 dicembre o. a. i giocatori Degano Albino (Pasian di Prato) e Sambaldi Sergio (Savoia).

Partite di domenica 8 novembre 1942-XXI. - *Coppa Pozzuolo:* Giorgini-San Domenico, campo Pozzuolo, ore 14; Aurora-Littoria, campo Pozzuolo, ore 15.45.

Torneo Ragazzi: Gil Feletto-Ricreatorio A, campo Branco, ore 14.30; Beltrame-Savoia, campo Beltrame, ore 14; Edera-Ricreatorio B, campo Ricreatorio, ore 14.

Esclusione Società: La Società Pasian di Prato viene esclusa dalla continuazione del Torneo Ragazzi.

SENTENZE PENALI

IL R. TRIBUNALE PENALE di Udine

in data 10 giugno 1942 ha pronunciato la seguente sentenza parzialmente riformata dalla R. Corte d'Appello il 4 settembre 1942

contro

I. **Casarini** Enrico di Ugo nato il 24 maggio 1913 a Udine, qui residente;

II. **Cotti** Ines di Leonildo nata a Persiceto di Bologna il 14 luglio 1905, residente a Udine; imputati del reato di cui all'art. 7 legge 8-7-1941 n. 645, per avere nell'esercizio del loro commercio in correità tra loro, sottratto al normale consumo 3347 pelli di coniglio e 846 pelli di agnello, comperandole da privati e senza denunciarle all'Autorità. In Udine il 30 aprile 1942.

(Omissis)

Condanna il Casarini alla pena di mesi 6 di reclusione e lire 2000 di multa, e la Cotti a mesi 4 di reclusione e L. 1000 di multa, nonchè alle spese processuali ed al pagamento dell'indebito lucro a favore dell'Erario.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 3 novembre 1942 XXI.

IL CANCELLIERE DI SEZIONE
Romano

IL R. TRIBUNALE PENALE di Udine

in data 12 giugno 1942 ha pronunciato la seguente sentenza parzialmente riformata dalla R. Corte di Appello il 2 ottobre 1942

contro

1°) **Chiussi** Edgardo - Giorgio fu Antonio nato il 2 giugno 1903 ad Udine qui residente;

2°) **Odorico** Francesco-Erminio fu Francesco nato il 20 settembre 1902 da Rivignano;

3°) **Biasutti** Maria di Giuseppe nata il 17 febbraio 1909 da Rivignano;

4°) **Medet** Luigi fu Ferdinando nato il 28 ottobre 1913 da Rivignano;

5°) **Medet** Giovanni di Gio. Batta nato il 31 gennaio 1908 da Rivignano;

6°) **Fabbris** Virginia fu Faustino nata il 9 luglio 1897 da Rivignano;

7°) **Pestrin** Teodolinda di Antonio nata il 16 gennaio 1905 da Rivignano;

8°) **Faggiani** Giacomo fu Clemente nato il 22 novembre 1896 da Rivignano;

9°) **Odorico** Tranquilla fu Marco nata il 31 ottobre 1890 da Rivignano;

10°) **Milan** Caterina fu Carlo nata il 22 agosto 1893 da Rivignano;

11°) **Zoratto** Giuseppe fu Antonio nato il 24 gennaio 1896 da Rivignano;

12°) **Trevisan** Antonio fu Luigi nato l'11 dicembre 1900 da Rivignano;

13°) **Viola** Giovanni fu Gio. Batta nato il 27 novembre 1874 da Rivignano;

14°) **Rossi** Pierina fu Angelo nata il 28 giugno 1902 da Rivignano;

15°) **Zoratti** Settimio fu Antonio nato il 6 settembre 1898 da Rivignano;

16°) **Scarsini** Maddalena fu Giacomo nata il 1° giugno 1912 da Rivignano;

residenti in Rivignano, imputati:

I primi due: del reato di cui all'art. 110 C. P. 3 cpv. 1°, 10, 11 della legge 8 luglio 1941, numero 645, per avere, in correità fra loro, sottratto, nell'esercizio del commercio al normale consumo articoli di abbigliamento per quantitativo pari a 2000 punti delle carte individuali, vendendoli senza farsi rilasciare dagli acquirenti i prescritti punti delle suddette carte e giustificando la regolarità della vendita e usando, onde ottenere dall'autorità i relativi buoni di prelevamento, carte annonarie incettate presso vari contadini, conseguendo un indebito lucro.

La Scarsini Maddalena: del reato di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere indotto Milan Caterina a vendere tre carte di abbigliamento che essa acquistava per conto di Odorico Francesco.

Tutti gli altri: del reato di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere venduto tutti parte dei punti di acquisto contenuti nelle rispettive carte individuali di abbigliamento.

I primi due inoltre: del reato di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere l'Odorico venduto al Chiussi grammi 500 di zucchero, grammi 500 di burro e Kg. uno di lardo, violando le norme per il razionamento dei generi di consumo.

(Omissis)

Condanna il Chiussi alla pena di mesi sei di reclusione, a lire quindicimila di multa, a mesi due di arresto, a lire seimila di ammenda ed a lire diecimila di indebito lucro, quale colpevole dei reati agli art. 6-12 citata legge, così modificata la rubrica; condanna Odorico Francesco Erminio alla pena di mesi quattro di arresto e lire millecinquecento di ammenda, colpevole del reato dell'art. 12 della legge suddetta; la Scarsini Maddalena alla pena di giorni dieci di arresto e lire trecento di ammenda; tutti gli altri alla pena di lire trecento di ammenda ciascuno nonchè alle spese processuali, colpevoli del reato all'art. 12 della legge.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme.

Udine, 3 novembre 1942 XXI.

IL CANCELLIERE DI SEZIONE
Romano

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Posizioni sovietiche espugnate nel Caucaso occidentale

Nuovo tentativo nemico di traghettare il Don sventato dalle truppe italiane

Oltre seicento apparecchi perduti dall'Aviazione rossa in venti giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale la fanteria, dopo la difesa da forti contrattacchi, ha espugnato posizioni nemiche.

Apparecchi da combattimento hanno distrutto, nella zona portuale di Tuapse, tre navi mercantili per complessive 5 mila 800 tonnellate. Velivoli d'assalto hanno attaccato i rifornimenti nemici.

Nella regione di Alagir sono in corso violenti combattimenti di attacco contro il nemico, che si difende strenuamente. Concentramenti di truppe e depositi di approvvigionamenti dei sovietici nella regione tra i fiumi Kuma e Terek, nonchè treni e linee ferroviarie a sud di Astrakan, sono stati bombardati dall'Arma aerea.

A Stalingrado sono state condotte vittoriosamente azioni di arditi. Un punte strategico nemico è stato smantellato e sono state fronteggiate puntate dell'avversario. Forze di sicurezza dell'Esercito sul Volga hanno affondato un grande piroscafo fluviale. Attacchi aerei sono stati condotti contro il nemico ad ovest del gomito del Volga e contro le postazioni di batterie ad est del fiume.

Sul fronte del Don le truppe italiane hanno respinto tentativi di traghettare il fiume nei settori centrale e settentrionale del fronte; nostri arditi hanno distrutto un gran numero di posizioni nemiche di combattimento con i loro presidi. Attacchi locali del nemico sono falliti. Apparecchi da combattimento hanno bombardato, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, un importante centro di rifornimenti e di comunicazioni dei sovietici.

Nel periodo di tempo dal 10 al 31 ottobre sono stati distrutti sul fronte orientale 615 apparecchi nemici, di cui 455 in duelli aerei e di dalla artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica, il resto è stato distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti 56 nostri apparecchi.

La battaglia in Egitto è ancora in corso su tutto il fronte. L'Armata corazzata germano-italiana oppone estrema resistenza agli attacchi nemici in massa. In settori singoli le nostre truppe sono state sistematicamente ritirate nelle posizioni preparate in seconda linea.

Forze aeree da combattimento hanno continuamente compiuto bombardamenti sulle formazioni corazzate e sulle postazioni di artiglieria britanniche.

Il 3 e il 4 novembre apparecchi da caccia germanici e italiani hanno abbattuto, in duelli aerei, contro un nemico numericamente preponderante, 30 velivoli; 4 dei nostri sono andati perduti.

Nel Mare Artico, l'Arma aerea ha affondato una nave mercantile di 7 mila tonnellate ed ha danneggiato due grandi navi da carico.

L'opera di sgretolamento del sistema difensivo sovietico nel settore caucasico prosegue metodicamente. A quanto informa stamane il Supremo Comando germanico le truppe alpine hanno espugnato ieri, a nord di Tuapse, alcuni fortini sistemati in roccia annientando o catturandone i difensori. Questi successi fanno parte di una serie di azioni condotte ultimamente dai granatieri e dalle truppe alpine tedesche.

Solo in un settore un reggimento di granatieri ha espugnato nel giro di un settimane ben 360 casematte sovietiche. Nello stesso periodo gli attaccanti hanno travolto 29 sbarramenti di reticolati e recintati 27 campi di mine espugnando inoltre una serie di trinceroni e di fortini sistemati su posizioni naturali che si prestavano ottimamente alla difesa.

Se il procedere dell'avanzata in quella zona montagnosa non segna un ritmo travolgente, bisogna considerare, si osserva stamane nei circoli berlinesi competenti, la somma di difficoltà tattiche che si contrappongono agli attaccanti, difficoltà aggravate inoltre dalle condizioni atmosferiche e dall'impraticabilità del terreno operativo. Il valore delle truppe germaniche ed alleate risulta quindi, tanto più palese. Nel corso delle ultime operazioni i bolscevichi hanno perduto oltre numerosi morti e prigionieri, 69 mitragliatrici, 30 lanciabombe e molto altro materiale bellico. Inoltre, a quanto informano stamane gli uffici autorizzati, l'attacco germanico guadagna rapidamente terreno anche nella zona del corso superiore del Terek. Sull'alto piano fra Alagir e Ordcionikide i bolscevichi hanno creato un vasto e profondo sistema di fortilizi muniti di armi moderne fra cui artiglierie a ripetizione automatica.

Tutti i punti strategici più importanti sono difesi dai rossi con l'abituale accanimento, malgrado ciò anche ieri, con l'appoggio di apparecchi da picchiata e di mitragliatrici in quota, le truppe alpine hanno potuto raggiungere tutti gli obiettivi previsti per la giornata.

Violenti attacchi dell'Arma aerea hanno causato gravissime perdite alle forze sovietiche che sulle due strade militari transcaucasiche nella regione degli Osseti tentavano di raggiungere le posizioni più minacciate. Il traffico su queste importanti arterie è stato interrotto in più punti per l'ingombro del materiale bellico distrutto durante le azioni aeree. Sono andate distrutte, con una quantità di automezzi, artiglierie pesanti e leggere fra cui alcuni mortai che gruppi di ingegneri sovietici stavano per piazzare.

Sul fronte di Stalingrado proseguono le operazioni di polizia nei settori industriali recentemente conquistati dai tedeschi. Ogni tentativo sovietico di fare affluire rinforzi attraverso il Volga nottetempo, è stato frustrato dalla difesa tedesca operante sulla sponda opposta. Potenti riflettori piazzati lungo il grande fiume russo frugano durante la notte la vasta superficie del corso d'acqua permettendo così alle artiglierie e ai velivoli di prendere sotto il loro tiro efficacissimo ogni battello o zatterone che tentasse l'ormai impossibile impresa di traghettare il fiume.

Le postazioni di artiglieria del nemico sulla sponda occidentale del Volga sono state battute anche ieri dalle bombe degli «Stukas» che hanno martellato ininterrottamente le posizioni. La caccia tedesca ha abbattuto nel cielo della battaglia altri 5 apparecchi sovietici.

Severa condanna di due donne che sottraevano e vendevano tessere annonarie e di abbigliamento

MILANO, 5.

In un processo per sottrazione al normale consumo di generi alimentari con abuso della qualità di impiego presso l'ufficio annonario, il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, ha condannato ad anni 13 di reclusione e a lire 15 mila di multa ciascuna: Edera Cagnotto e Matilde Gatti in Cagnotto. La Edera Cagnotto, impiegata all'ufficio annonario del Comune di Milano, il 28 luglio 1942-XX e precedentemente ebbe a sottrarre dallo ufficio un certo quantitativo di tessere di vario tipo, che, insieme alla madre, intestò a nominativi diversi munendole del timbro per l'autenticazione delle tessere stesse. In una perquisizione in casa sua si rinvennero 350 tessere di generi alimentari razionati e 8 tessere per oggetti di abbigliamento. Risultò che di queste tessere le due donne facevano commercio.

Brutte prospettive per il popolo americano

BUENOS AIRES, 5.

Herry Hopkins, rappresentante del presidente Roosevelt, in un articolo sulla rivista *American Magazine*, dopo aver premesso che il popolo degli Stati Uniti d'America dovrà sottoporsi a privazioni non indifferenti per il futuro, ha fatto un lungo elenco delle cose alle quali gli americani dovranno rinunziare. Parlando, quindi, della deficienza di mano d'opera, Hopkins sostiene che bisognerebbe adottare il sistema inglese di arruolare le donne per occuparle nei principali lavori interessanti, lo sforzo bellico della nazione: esse dovrebbero essere escluse soltanto dal servizio di guerra vero e proprio.

Dopo avere affermato che è necessario che il governo provveda alla totale mobilitazione della popolazione per far fronte ai bisogni delle industria belliche, Hopkins afferma che nessun uomo e nessuna donna, senza una ragione plausibile, dovranno lasciare il posto che occupano per un posto che renda finanziariamente di più. Naturalmente, non dovranno essere permessi scioperi.

Passando a trattare dei modi di evitare l'inflazione, Hopkins sostiene che è necessario limitare le spese ricorrendo ai risparmi obbligatori ed a nuove tasse. E' necessario un razionamento ancora più esteso che non l'attuale, che determini il tipo di alimentazione, di vestiario e di tutti gli altri generi in modo che ogni particolare della vita giornaliera dei cittadini sia rigorosamente regolato. Secondo il sistema proposto da Hopkins, gli americani non potranno avere il permesso di viaggiare e neppure di telefonare o di telegrafare senza aver prima dimostrato che ciò è necessario.

Hopkins termina affermando che è necessario che la popolazione statunitense si sottoponga alle restrizioni da lui consigliate, anche perchè le perdite russe sono state enormi e le necessità della Russia, nel prossimo inverno, saranno moltissime e spaventose.

In Siria e nel Libano

la situazione si fa sempre più preoccupante

ANKARA, 5.

Il crescente malcontento tra le popolazioni siriana e libanese per i metodi usati nei loro riguardi ed il continuo ripetersi degli atti di sabotaggio, suscitano gravi preoccupazioni nelle autorità occupanti che hanno adottate severe misure d'ordine pubblico per reprimere eventuali incidenti e far cessare l'attività dei patrioti.

Si apprende infatti che sono stati proibiti gli assembramenti e le riunioni per le strade e, onde evitare che queste abbiano luogo nelle abitazioni, la polizia ha avuto l'ordine di effettuare perquisizioni nelle case degli elementi sospetti. Inoltre le pattuglie di sorveglianza hanno l'ordine di sparare su chiunque tenti di danneggiare o distruggere le opere o i servizi pubblici o che, comunque, abbiano interesse militare.

Durante una perlustrazione presso il Dakwani, una pattuglia scopriva alcuni patrioti intenti a distruggere i fili telefonici. Aperto il fuoco su di essi, veniva erroneamente colpito un giovane libanese che casualmente si trovava a passare in quei paragi. L'uccisione del giovane libanese ha prodotto un vivo fermento tra la popolazione costringendo le autorità a rinforzare le pattuglie di perlustrazione per tema di rappresaglie.

I giornalisti libanesi e siriani hanno protestato perchè le autorità britanniche impediscono che venga importata nel Paese la carta per i giornali costringendo così numerosi giornali a ridurre o a sospendere le pubblicazioni. I giornalisti hanno fatto rilevare che appare quanto mai strana questa mancanza di carta per i giornali mentre numerosi libri e fogli di propaganda vengono stampati sia nel Libano che in Siria.

In Siria il governo, impotente di fronte alle crescenti difficoltà degli approvvigionamenti, ha ordinato l'arresto di numerosi commercianti accusandoli di aver sabotato gli sforzi governativi nella lotta contro la grave crisi. Gli arrestati saranno deferiti ai tribunali.

Analoghe misure sono state prese anche nel Libano dove sono stati istituiti inoltre campi di concentramento per gli agricoltori che non consegneranno al governo le quantità di generi fissate dalla commissione centrale per gli approvvigionamenti. Tali misure sono state provocate dalle autorità militari degaulliste di fronte alle crescenti difficoltà di approvvigionamento delle truppe. Si apprende che a Beirut la circolazione delle automobili è praticamente cessata per mancanza di gomme. Le insistenti richieste dell'associazione degli autisti al ministero degli approvvigionamenti sono rimaste senza alcun esito.

Vivo malcontento nella repubblica di S. Salvador

BUENOS AIRES, 5.

Le notizie dalla repubblica di San Salvador denunciano un acuirsi del malcontento di gran parte della popolazione verso la politica personalissima del presidente, generale Massimiliano Hernández Y Martinez. L'opposizione — cauta per evitare severissime repressioni non controllate da nessuna garanzia di legalità — si svolge per lo più nella capitale e nei centri ove la vita è più attiva, specialmente in Santa Ana e in Sansonate. Della maggior parte del territorio, ove la vita pubblica è appena in embrione, la gente si disinteressa completamente di ciò che fa il governo, perciò l'opposizione è fatta soltanto dagli intellettuali, tra i quali vi sono i più giovani ufficiali dell'esercito. Nonostante tutti i governanti siano cattolici, si afferma che, indirettamente, la politica sia in mano degli ebrei, che hanno in loro mani tutte le risorse finanziarie ed economiche del Paese. Secondo l'ultimo censimento, gli ebrei dichiarati erano 1.427 quasi tutti stabiliti in Santa Ana: vi sono poi non pochi sudditi di sangue ebraico, ma convertiti da due o tre generazioni, uniti agli ebrei veri da vincoli di commercio persistenti; di ebrei impiegati dello Stato ve ne sono due soli: il professore universitario italiano Otello Finzi e un tal Garay, allevatore di calciatori.

Gli ebrei del Salvador sono vincolati a gruppi industriali e finanziari dell'America del nord e esercitano il controllo sull'esportazione del caffè, dello zucchero e dell'argento, e sull'importazione dei macchinari, dei tessuti, del ferro da costruzione e delle farine. Questa potenza economica si risolve in una vera potenza politica, di modo che un migliaio e mezzo di israeliti dispongono effettivamente, in gran parte, delle sorti d circa due milioni di abitanti.

Due terzi degli ebrei appartengono alle logge massoniche, delle quali uno dei maggiori dignitari è il vecchio banchiere Sola, che cedè la sua banca e il suo patrimonio allo Stato, riservandosene l'usufrutto, garantitogli dallo Stato a mezzo di legge speciale, chiamata di «fidecommiso».

Il malcontento attuale deriva dal mancato adempimento delle promesse degli Stati Uniti in materia di importazione. Difatti i prezzi dei prodotti acquistati dagli Stati Uniti sono inferiori al normali e il Paese non ha possibilità di vendere ad altri clienti. Inoltre i pagamenti si fanno quando la merce è imbarcata e gli imbarchi sono lenti, per mancanza di materiale navigabile.

Naufraghi britannici salvati da una nave portoghese

LISBONA, 5.

Si apprende che la nave portoghese «Luso», diretta a Buenos Aires, ha salvato 15 superstiti del piroscafo inglese «Medor» silurato nell'Atlantico e li ha sbarcati in Argentina.

Il borgomastro di Berlino a Milano

Una visita all'ospedale militare di Bellagio

MILANO, 5.

Il borgomastro di Berlino, accompagnato dal console generale di Germania, ha oggi visitato il nuovo ospedale maggiore, interessandosi tutta la moderna attrezzatura ospedaliera. Il pomeriggio è stato trascorso dal dott. Steeg all'Ospedale militare di Bellagio, dove si è intrattenuto con i ricoverati ai quali ha distribuito vari doni e rivolto un affettuoso saluto. Il dott. Steeg è stato accolto dai degenti con una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce e del Führer.

Attentato comunista a Buenos Aires contro la redazione de "La Razon„

BUENOS AIRES, 5.

Un attentato è stato compiuto ieri sera: una bomba è stata fatta esplodere nella redazione del giornale *La Razon*. I danni sono lievi e, per fortuna, non vi sono da deplorare vittime. La polizia ritiene si tratti di un atto terroristico compiuto dai comunisti come protesta contro la proibizione da parte del Governo, in virtù dello stato d'assedio, della riunione che essi avevano indetta per il 7 novembre al Luna Park in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa e «per rendere omaggio alla resistenza sovietica contro l'aggressione tedesca».

Nuovi gravi disordini nell'India irriducibile

BANGKOK, 5.

Secondo notizie quivi giunte si apprende che nuovi disordini si sono verificati nella provincia del Punjab. A Nuova Delhi i dimostranti, dopo essere entrati in conflitto con la polizia, hanno assalito l'edificio delle poste incendiandolo. La polizia ha proceduto a numerosi arresti. A Salkoti nazionalisti hanno tentato di attaccare la stazione ferroviaria, ma sono stati respinti dalla polizia che ha arrestato 50 persone.

A Bombay si sono avuti attentati contro gli edifici pubblici. Infatti in quattro differenti punti sono scoppiate alcune bombe. Ad Ahmedabad sono stati arrestati due alti funzionari indiani che avevano arringato durante una manifestazione gli scioperanti. La folla ha inscenato una grande manifestazione di protesta affinchè i due funzionari venissero liberati. Durante la manifestazione si sono avuti alcuni scontri tra manifestanti e forza pubblica.

L'ambasciatore giapponese visita le opere della bonifica pontina

LITTORIA, 5.

E' giunto a Littoria, accompagnato da alte personalità giapponesi, l'ambasciatore dell'Impero nipponico presso il Quirinale, Horikiri Zembei.

Ricevuto dal prefetto e dal segretario federale, l'illustre ospite ha compiuto una visita alle opere della bonifica pontina.

Volontà: arma numero uno nell'attuale conflitto

(Continuazione dalla I[a] pagina)

— eroismo, evasione dello spirito dalle convenzioni dell'ordinaria amministrazione della vita;

— eroismo, luce nella battaglia, viatico alla vittoria.

Ma come tenere sempre teso e carico d'energia l'arco della volontà?

La volontà, considerata in ordine ai fini militari, trae il suo primo alimento dalla fede, intesa come appassionata confessione di un credo politico nazionale opposto a quello del popolo contro il quale si impugnano le armi.

Onde è evidente l'assurdità dell'adagio purtroppo assai ripetuto — forse solo per pigrizia mentale — che «le forze armate non devono fare della politica»; il che, se poteva spiegarsi quando la politica era merce svenduta al dettaglio su tutti i mercati rionali d'Italia (ma non si giustificava nemmeno allora essendo le forze armate pur sempre agli ordini del Monarca, supremo moderatore del reggimento politico nazionale) è un non senso oggi che le forze armate non sono che il popolo in armi per sostenere il proprio diritto all'esistenza e garantire la propria civiltà.

I grandi capi devono avere anche temperamento politico non per usurpare il potere ai responsabili del governo ma per agire all'unisono con essi nel dirigere lo sforzo bellico al conseguimento dei fini nazionali e nell'orientare l'azione educativa intesa a coltivare nell'animo dei combattenti la fiducia nella vittoria e la ferrea volontà di combattere per conseguirla: il che è molto meno facile e più essenziale che insegnare la tecnica del combattere, perchè senz'armi si può anche vincere, senza volontà non si combatte.

Un'arma è fredda materia se l'uomo non la riempie del suo cuore fremente, e la guerra fu sempre — e più è l'attuare guerra totalitaria — un formidabile scontro di forze morali, guidate dalla volontà.

Educare la volontà, germinata dalla fede, deve pertanto costituire impegno d onore e ambizione di un comandante: in se stesso e nei subordinati di ogni grado.

Educare la volontà perchè superati gli elementari istinti naturali, sia sprone a egregie cose, nell'armonia e nella gerarchia dell'ordine militare;

— educare la volontà con metodo di psicologo, con sensibilità di politico, con amorosa severità di padre, con lungimirante saggezza di capo;

— educare la volontà per suscitare dal caos degli istinti, dei desideri e dei cerebralismi, limpide coscienze e solidi caratteri.

Se il carattere è la fisionomia morale, il «corpus» delle qualità morali di un uomo, la volontà è la spina dorsale del carattere.

Un forte carattere è requisito essenziale in chi deve affrontare le emozionanti prove del combattimento, sia come gregario che, e più, come comandante.

Volontà e carattere, dando la gioia e la fierezza di «esser qualcuno», infondono il coraggio della responsabilità, presupposto necessario all'iniziativa.

Sempre e da tutti nel campo militare si contano le lodi dell'iniziativa; non sempre se ne sa trarre profitto, preferendosi la pigra attesa e la pedestre esecuzione di ordini, quando non la sterile ipercritica e il gelido scetticismo.

— iniziativa, prodotto della volontà e caratteristica manifestazione della personalità;

— iniziativa nel concepire, nell'ordinare, nell'organizzare e realizzare l'azione;

— iniziativa dei capi direttamente responsabili come di quanti devono collaborare con essi nel dar forma agli ordini e successo alle azioni;

— iniziativa per reagire all'offesa nemica e per ghermire audacemente l'attimo favorevole tra le mutevoli sorti di una battaglia;

— iniziativa per sfruttare il successo ed accelerare la marcia alla vittoria.

Così, anche col determinare l'iniziativa la volontà è fattore preponderante nell'arte della guerra che si esprime con l'azione, si sostanzia nel combattimento e la vittoria è il suo capolavoro.

Ha detto il Duce:

«Le armi sole non bastano a dare la vittoria, se gli uomini non la vogliono tenacemente e disperatamente conseguire».

Il che è limpidamente vero tanto se per «armi» si intendano, in senso proprio, gli strumenti per lo scontro armato, quanto se si intendano, in senso lato, le forze armate.

La guerra che scuote fino alle fondamenta l'attuale ordine mondiale è guerra totalitaria che i popoli combattono non solo sui fronti dell'attacco armato ma anche su quelli del lavoro, delle privazioni, della pazienza, del dolore.

In ogni momento e in ogni scontro di questo duello mortale, prima fra tutte le armi, quella che di tutte potenzia l'impiego, è la volontà.

Volontà infuocata dalla fede, illuminata dall'intelletto, regolata dalla disciplina, potenziata dal carattere, espressa nell'eroismo.

I popoli per piegare il destino alla loro prepotente vitalità ed alla giustizia della loro Causa devono voler combattere.

Quelli che, pur essendo fortemente armati, non furono sorretti da una volontà tenace e disperata già crollarono.

Voler combattere.

«Vincerà, come scrisse Mussolini nel suo Diario di guerra, chi vorrà vincere! Vincerà chi disporrà delle maggiori riserve di energia psichica volitiva».

Per noi, soldati dell'Italia fascista, la parola d'ordine mussoliniana, più che un comandamento, è un impegno di incrollabile volontà ed è un atto di fede: «voler vincere!».

Lgt. Gen. Giuseppe Conticelli

S. Capo di S. M. della M.V.S.N.

Il Convegno italo-germanico dell'autarchia è stato ieri inaugurato a Torino dal sottosegretario Amicucci

TORINO, 5.

Al Teatro Carignano, con l'intervento del sottosegretario di Stato alle Corporazioni Amicucci in rappresentanza del Governo fascista, si è svolta l'inaugurazione del convegno tecnico italo-germanico dell'autarchia. Erano presenti anche il cons. naz. Balzarini in rappresentanza del P.N.F., autorità e gerarchie cittadine, il console di Germania anche in rappresentanza dell'ambasciatore del Reich presso il Quirinale, rappresentanti dell'Accademia d'Italia, dei Ministeri della Guerra, dell'Aeronautica, delle Finanze, degli Scambi e Valute e dell'Agricoltura.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il cons. naz. Mazzini ha dichiarato che il compito prefissosi dall'ente nazionale per le esposizioni dell'autarchia è quelo di mettere in evidenza il cammino percorso sulla via che deve portare ad un regime economico autarchico i due Paesi dell'Asse e porre così il presupposto indispensabile per l'indipendenza economica della nuova Europa.

Successivamente il dott. ing. Hans Ude, direttore del V. D. I., ha tenuto la prolusione sul tema: «Il risparmio e la sostituzione dei materiali quale compito dell'ingegneria».

Salutato da un caloroso applauso ha preso quindi la parola il sottosegretario di Stato Amicucci, il quale si è detto lieto di avere l'onore di inaugurare a nome del Governo fascista il convegno tra studiosi italiani e tedeschi che, pur nel suo carattere essenzialmente tecnico, si inquadra in pieno nella grande ora che il Paese vive e nei fini della dura lotta per la conquista dell'ordine nuovo.

La nuova Europa, quale oggi si delinea nella coscienza dei popoli uniti dalla lotta contro un solo nemico — ha detto il sottosegretario — ha avuto la suo matrice nell'autarchia, che è stata condotta sia in Italia che in Germania, in forma costruttiva. Egli, dopo aver posto in rilievo che la battaglia del grano costituisce la prima e fondamentale fra le realizzazioni autarchiche volute dal Duce e che il problema del l'autarchia venne posto da lui in forma integrale e totalitaria il 23 marzo 1936-XIV all'assemblea delle Corporazioni, ha affermato che oggi, soprattutto sotto l'assillo delle necessità autarchiche, una nuova era del progresso tecnico si è aperta con un rinnovamento che interessa moltissime materie prime soprattutto nel settore tessile e in quello metallurgico e meccanico. L'oratore ha concluso ricordando che è con coscienza di soldati che i tecnici italiani e tedeschi lavoreranno insieme in questo cameratesco convegno di guerra, nella comune fede nel Duce e nel Führer che guidano eserciti e popoli verso la sicura vittoria.

Successivamente il sottosegretario Amicucci ha proceduto all'inaugurazione della mostra dei materiali autarchici nel palazzo della galleria d'arte moderna.

Più tardi, alla presenza di cospicue personalità della scienza e dell'industria, si sono iniziati i lavori del primo convegno tecnico italo-germanico dell'autarchia.

Nella sala delle riunioni annessa alla mostra, gremitissima di pubblico, ha preso la parola il dott. Ettore Viviani, sul tema «Attuale orientamento della produzione delle fibre artificiali sintetiche». Dopo avere illustrato i continui progressi realizzati dai tessili artificiali e dai recenti tessili ottenuti per vera sintesi chimica, l'oratore ha concluso accennando agli studi compiuti in Italia per ottenere la cellulosa necessaria da piante che crescono sul nostro suolo e alle mirabili realizzazioni compiute anche in questo settore.

Il dott. I. Kleine ha poi fatto un'ampia relazione sulla «Fibra interamente sintetica». La tecnica — ha detto l'oratore — ha fatto grandi progressi nella produzione della serta artificiale del fiocco di cellulosa e della vipla, come del resto nel campo delle materie sintetiche in genere. Ha concluso dicendo che queste fibre hanno dato il loro contributo per rendere lo spazio economico delle Potenze dell'Asse sempre più indipendente dall'importazione di materie prime tessili d'oltre mare.

La sezione tessili ha chiuso i suoi lavori con la conferenza del dr. Bortolo Boggi che ha trattato dei problemi delle principali fibre vegetali tessili autarchiche con speciale riferimento alla canapa e al lino.

Fronte egiziano: nostra postazione di artiglieria (R. G. Luce).

La comunità nipponica di Sciangai ha celebrato solennemente con cortei, cerimonie religiose e manifestazioni atletiche l'anniversario della nascita dell'Imperatore Meje.

Ritocchi al Gabinetto albanese

TIRANA, 5.

Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione l'Ecc. Demetrio Buratti lascia a sua richiesta la carica di ministro della cultura popolare e in sua vece è nominato ad interim l'Ecc. Efrem Vlora, attualmente ministro delle terre liberate. Con altro decreto luogotenenziale sono nominati rispettivamente sottosegretario di Stato per la Giustizia e sottosegretario di Stato alla Cultura popolare i consiglieri superiori Emin Toro e Hilmi Loka.

Solenne inaugurazione dello "Studium Urbis„

La stella d'oro al merito della scuola conferita ad Alberto Asquini

ROMA, 5.

Con una cerimonia di carattere prettamente militare e guerriero, quale si addice al severo tempo di guerra che la Nazione attraversa, è stato solennemente inaugurato stamane l'anno accademico 1942-43, 640° dalla fondazione, dello «Studium Urbis».

Sull'ampia scala del palazzo del Rettorato, adorna di trofei e di bandiere, avevano preso posto il rettore magnifico col senato accademico e i professori ai quali dovevano essere consegnate le stelle al merito e i diplomi di benemerenza mentre le famiglie degli studenti caduti avevano preso posto in apposito recinto.

Fra le autorità e le gerarchie intervenute erano: il sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice, il senatore Salvi per il Senato, il vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni cons. naz. Gray, il vice Segretario del Partito Ravasio, i rappresentanti dei Dicasteri militari, il rappresentante del capo di S. M., il prefetto e il federale. Era altresì intervenuto l'ambasciatore di Germania von Mackensen. Sulla piazza centrale della Città universitaria erano schierati gli studenti inquadrati nel Guf e nella Milizia. Di fronte alla scalea erano i valorosi mutilati ospiti nella clinica e nel padiglione ortopedico.

Il rettore magnifico con le autorità ha passato in rivista lo schieramento, quindi ha letto la motivazione della medaglia d'argento concessa «alla memoria» del dottor Silvio Brurio, assistente di storia e politica navale, ed ha ricordato i nomi del personale dell'Università caduti in guerra durante l'anno accademico decorso.

L'Ispettore federale Moglie ha successivamente letto le motivazioni delle Medaglie d'oro concesse agli universitari caduti del GUF di Roma e che sono: sottotenente di Vascello Giorgio Scalia, capitano pilota Ammannato Athos, capitano pilota Guglielmo Chiarini, tenente Vincenzo Ambrosio e capitano pilota Mario Motefusco. Lo stesso ispettore federale ha poi letto i nomi dei decorati di medaglia d'argento (quattro «alla memoria» e quattro a viventi) e delle medaglie di bronzo (una «alla memoria» e quattro a viventi) ed ha fatto quindi l'appello fascista degli studenti caduti che assommano alla cifra di 45, che il rettore magnifico ha proclamati dottori «honoris causa», consegnando il diploma ai familiari.

Il magnifico rettore ha proceduto poi alla consegna dei diplomi ai decorati al merito della scuola e ai benemeriti dell'educazione nazionale e delle arti. La stella d'oro è stata concessa ai professori: Emilio Albertario, *cons. naz. Alberto Asquini*, Enrico Bocciani, Alfredo de Gregorio, Aristide Giannelli, Giovanni Giorgi, Giuseppe Messina, sen. Amedeo Penna e Filppo Vassalli; la Stella d'argento ai cons. naz. prof. Renato Balzarini e Giuseppe Chiarelli e ai professori Giuseppe Checchi Rispoli e Francesco Piccolo.

La medaglia d'oro al prof. Mario Menghini e la medaglia d'argento al prof. Adalberto Pazzini e ai dottori Gaetano Burgada e Maria Ortiz quali benemeriti dell'educazione nazionale. La medaglia d'oro all'accademico Marcello Piacentini e al prof. Pietro Toesca e quella d'argento ai proff. Antonio Munozzi, Arnaldo Foschini e dott. Ernesto Padula quali benemeriti delle arti.

La cerimonia si è conclusa col vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce. Il rettore magnifico, accompagnato dall'Ispettore federale Moglie e dal comandante la Legione Universitaria console Casetti, aveva precedentemente deposto una corona d'alloro al monumento degli studenti gloriosamente caduti.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 4	del 5
Rendita 5%	97.15	97.70
Rendita 3.50%	88.20	88.15
Redim. 5%	98.20	98.15
Redim. 3.50% 1934	85.25	85.20
Buoni Tesoro 1943 I	99.60	99.60
» 1943 II	99.75	99.725
» 1944	99.65	99.60
» 1949	98.60	98.60
» 1950	98.30	98.37
» 1950 II	98.30	98.27
» 1951	98.32	98.22

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 4	del 5
Venezie 3.50%	96.85	96.85
I.R.I. Sider. 4.50%	519.50	520.—
I.R.I. Ferro 4.50%	553.—	552.50
I.R.I. 4.50%	493.—	493.—
E.L.F.E.R. 4.50%	498.50	498.50

AZIONI

	Quotazioni del 4	del 5
La Centrale	1683.—	1678.—
Mediterranea	787.—	786.—
Meridionali	1651.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	291.—
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]
Coton. Cantoni	5510.—	5510.—
Coton. Olcese	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Linificio Canap. Naz.	1315.—	1315.—
Manif. Rossari-Varzi	[illegible]	[illegible]
Manif. Rotondi	380.—	380.—
Manif. Tosi	[illegible]	[illegible]
Manif. Tess.	[illegible]	[illegible]
Manif. Comp. Merid.	[illegible]	[illegible]
Unione Manif.	[illegible]	[illegible]
Lanif. Gavardo	[illegible]	[illegible]
Lanif. Rossi	[illegible]	[illegible]
Lanif. Targetti	[illegible]	[illegible]
Cascami seta	[illegible]	[illegible]
Fibre Tess. (Chatill.)	[illegible]	[illegible]
Snia Viscosa	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]
Metallurgica Italiana	[illegible]	[illegible]
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]
Montecatini	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Ministero del Siele	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]
O.M.I.	[illegible]	[illegible]
Adriatica di Elettr.	[illegible]	[illegible]
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]
Dinamo	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]
Elettrica Bresciana	[illegible]	[illegible]
Selt. Valdarno	[illegible]	[illegible]
Cisalpina	[illegible]	[illegible]
Sesp	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]
Merid. Elettricità	[illegible]	[illegible]
Orobia	[illegible]	[illegible]
Ovesticino	[illegible]	[illegible]
Romana Elettricità	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]
Marelli	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio It. B.B.	[illegible]	[illegible]
Volta	[illegible]	[illegible]
Distillerie Italiane	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Raffin. Lig. Lomb.	[illegible]	[illegible]
A.N.I.C.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	[illegible]
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili Roma	[illegible]	[illegible]
Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Pirelli Italiana	[illegible]	[illegible]
Pirelli e C.	1070.—	1068.—

CAMBI

	Quotazioni del 4	del 5
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»